

Ancora oggi se qualcuno ha la fortuna di poterla osservare da uno degli uffici o dalle abitazioni che la sovrastano ha un'impressione straordinaria data dai lampadari e dalle applique. E' una realtà dove qualsiasi tipo di investimento ha un ritorno certo dal punto di vista artistico-culturale e, quindi, della qualità della nostra città che si avvia finalmente ad essere una città turistica.

Gli ultimi lavori Galleria Mazzini li deve alle Colombiane del 1992, quando fu realizzata la nuova pavimentazione e riadattate le murature, ma nulla che riguardasse le gronde e i cornicioni che ora stanno creando qualche pericolo. L'anno scorso c'è stato un piccolo incidente che, per fortuna, non ha creato vittime ma un pezzo di cornicione si è staccato.

C'è quindi una situazione di pericolo. So che l'Amministrazione sta monitorando la situazione e mi risulta che ci siano dei privati, sia commercianti che residenti, disponibili ad una collaborazione, non soltanto a parole, con l'Amministrazione.

Dobbiamo fare qualcosa, assessore, se non altro perché c'è questo problema di oggettiva pericolosità di una parte del manufatto".

ASSESSORE MARGINI

"Per quanto riguarda Galleria Mazzini comincerei a distinguere se ci sono responsabilità nostre e di altri, nel senso che anche i privati, che hanno comportamenti a volte discutibili, debbono essere chiamati a concorrere ad un ragionamento di risanamento della galleria.

Dopo lo scorso art. 54 abbiamo accelerato con la nostra sovrintendenza un primo stralcio operativo di interventi che dovrebbe sistemare il frontone e vedere di valutare con interventi opportuni altri interventi.

Abbiamo stanziato 300.000 Euro con provvedimento dirigenziale del 6 dicembre. Penso che dobbiamo accelerare l'affidamento dei lavori per togliere la parte che da un certo punto di vista è otticamente più critica.

Come lei sa, consigliere, ero per un'altra opzione, che non scarto fino in fondo, di sistemare la parte pericolante e di usare la pubblicità che poteva venire per completare ulteriori interventi, ma la cosa è stata considerata di difficile percorribilità.

Ad oggi abbiamo concordato con la Sovrintendenza e finanziato una serie di provvedimenti di minima. Lei mi sollecita un altro problema chiedendomi di fare un check up generale, vedere le disponibilità, verificare come è possibile procedere e poi, ad un certo punto, chiamare tutti quelli che sono disponibili a fare la loro parte.

Le proporrei, quindi, questo percorso. La determinazione dirigenziale che è già stata approntata darà luogo ad un affidamento in tutto o in parte dei lavori. Secondo, mi impegno da oggi di cercare di monitorare il complesso della struttura e verificare la disponibilità di privati in questa direzione. Non so, però,

se il lato levante della galleria sia il punto maggiormente critico ma è una cosa che, per una città che come dice lei vuole essere sempre più turistica, va rimossa.

Ha detto che gli ultimi lavori fatti risalgono alle colombiane. Ora occorre vedere se i lavori fatti con le colombiane sono stati tutti realizzati o se lo sono stati solo in parte. A quel punto sarei attento a valutare se non è possibile dirottare una parte dei ribassi d'asta che abbiamo sulle Colombiane per completare quel lavoro perché il meccanismo delle colombiane è tale che si finanziano i progetti ora per allora, per cui non so bene valutare se abbiamo fatto tutto quello previsto o solo una parte, però sarebbe un'altra strada da perseguire.

Le propongo, quindi, alcune opzioni: la prima, iniziamo con i lavori di cui abbiamo i soldi spendendo il meno possibile ed accantonando quello che c'è; la seconda, utilizziamo quello che avanza per fare un check up dell'intera struttura; la terza, chiamiamo i privati a veder come e se debbono concorrere ed eventualmente se hanno anche delle responsabilità. L'ultima cosa è che quando abbiamo il progetto vediamo se esisteva un progetto colombiano finanziabile con quei soldi perché la cosa sarebbe utile.

Le posso comunque dire che non sono meno le mie preoccupazioni sullo stato della struttura perché ha ricominciato a piovere ed è una cosa molto importante che non possiamo non avere a cuore".

GAGLIARDI (P.D.L.)

"Solo per ribadire che non conosco tutti i privati ma so che alcuni sono disponibili a collaborare. Non credo ci siano delle responsabilità dal punto di vista del degrado ma lo verificheremo.

Ci sono poi i privati commercianti. Ricordo che stiamo parlando di una grande risorsa da questo punto di vista perché si tratta di uno spazio coperto che va valorizzato ed utilizzato. Siamo vicini al teatro dell'opera e meta di cultura e non c'è personaggio artistico passato da Genova che non sia transitato in Galleria Mazzini.

E' una risorsa straordinaria di cui, come spesso accade, non ci si rende conto. Ci deve essere, quindi, un impegno da parte dell'amministrazione anche dal punto di vista della sicurezza per evitare che qualche calcinaccio cada in testa ai passanti come accaduto l'anno scorso.

Vedo che l'amministrazione è molto attenta e speriamo che, come in piazza delle Erbe, tra qualche mese saremo qui a riconoscere che i lavori sono cominciati e i genovesi possono usufruire meglio di questa splendida realtà data da un manufatto straordinario della nostra cultura e della nostra arte".

CDLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE LECCE AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A MANCATI
INTERVENTI SUL RIO RONCALLO E PIAZZA
METASTASIO DOPO L'ULTIMA ALLUVIONE.

LECCE (P.D.)

"Costretto dalle mancate risposte ricevute da parte di alcuni uffici ma anche da parte degli Enti che dovrebbero quantomeno fare le verifiche sulla situazione denunciata dal sottoscritto.

Io sono chiaro nei miei interventi e col mio comportamento, per cui chiedo se è normale che a due mesi dall'alluvione nessun responsabile, funzionario, assessore, abbiano preso visione di quello che sta succedendo in queste zone di Cornigliano.

Sono molto preoccupato perché ci sono due rivi a Cornigliano che sono combinati: il Rio Roncallo e il Rio Sampietro. Questi passano sotto le case e ci sono dei rigonfiamenti visibili chiaramente ad occhio come in Via Bigliati. Ci sono delle ostruzioni da frane cadute in Valletta Rio San Pietro che ostruiscono il passaggio dell'acqua,

Il Rio Sampietro quando scende fa tappo con una non pulizia della condotta fognaria a mare che va dentro l'ex area acciaierie. Lì non ha controllato nessuno perché non è possibile che dopo 9 anni non ci sia stato un intervento di pulizia di un vascone grosso come piazza Metastasio. Sotto questa piazza ci sono questi enormi vasconi pieni di detriti e l'acqua ormai non passa più, oltre ai problemi che abbiamo al di là della ferrovia.

E' una cosa singolare, dopo le alluvioni del 4 ottobre, che dopo due gocce di pioggia vediamo venire fuori dell'acqua da una galleria in cima a Via Agosti da cui mai è uscita acqua. Si tratta di una galleria che si adoperava negli anni della guerra e da cui mai è uscita acqua. Ora, siccome da lì passa il Rio Roncallo, automaticamente tutta la via viene inondata dopo poche gocce d'acqua.

Questo oltre alla preoccupazione dei cittadini che abitano nelle zone di Via Gattorno, Via San Giovanni d'Acri, piazza Metastasio che vedono, dopo poche gocce di pioggia, uscire acqua dai pavimenti delle loro cantine. C'è qualcosa che non va, assessore, ed io chiedo che qualcuno se ne occupi perché Mediterranea delle Acqua ha già detto che non è competenza sua intervenire su questi rivi combinati.

Dopodiché io chiedo all'assessore e alla Giunta di prendere, per cominciare, in esame una lettera scritta un mese fa dal Municipio e mandata al Sindaco, all'assessore Margini, all'assessore Scidone e al dirigente del settore

Ing. Gatti, alla direzione Aster e alla direzione Amiu. Si tratta di una lettera scritta il 16 novembre con cui il Municipio segnalava alcune situazioni".

ASSESSORE MARGINI

"Consigliere, scriverò una lettera al Governo elencando tutti i lavori che non riesco a fare perché non ho le disponibilità economiche visto che, come ho detto, abbiamo altre somme urgenze per tre milioni di Euro.

Le garantisco che non so come fare perché situazioni di emergenza come la sua ce ne sono diverse, per cui o ci facciamo tutti carico della denuncia ma anche del renderci conto che se non c'è un trasferimento di fondi aggiuntivi non ce la facciamo o altrimenti corriamo il rischio di andare in grossa difficoltà.

Il Presidente del Municipio del Ponente potrebbe darmi atto del fatto che ho bloccato il bilancio del Comune per fare fronte a delle emergenze. Non è che lui risolva il problema scrivendomi una lettera ma mi chiede di fare una cosa al posto di un'altra per non trovarsi in gravi difficoltà. Le do atto che le cose da lei sollevate sono fondate (abbiamo in alcune zone gravi difficoltà ed io e lei siamo d'accordo che può succedere che non abbiamo ancora risanato quello che dovevamo risanare e abbiamo il problema che io, al momento, non ho le disponibilità per pagare le imprese.

Questo è il quadro generale e su questo possiamo anche convenire. Invece, dato che ci sono responsabilità, per qualche motivo non è pervenuta dopo l'alluvione del 4 ottobre, nessuna denuncia danni per quanto riguarda il Rio Roncallo e Piazza Metastasio. Non mi chieda perché, non mi chieda chi doveva farla, ma l'unica denuncia che ci è arrivata è quella presentata da lei in più occasioni ma in un momento leggermente successivo, per cui non abbiamo potuto inserire quella cosa nelle somme urgenze della prima battuta.

Nei 3 milioni che ho chiesto in aggiunta c'è anche questo intervento che verrà fatto in ogni modo e mi si dice che è stato dato mandato agli uffici competenti di fare un'ispezione nei condotti idrici al fine di determinare l'esigenza degli interventi. Abbiamo, quindi, una situazione critica ovunque; abbiamo un problema che riguarda una mancata denuncia; stiamo provvedendo; abbiamo concentrato l'attenzione alluvionale su Sestri, in parte su Fegino, non l'abbiamo concentrata a sufficienza su Cornigliano.

Mi pare che lei abbia ragione e probabilmente la cosa normale sarebbe quella di concordare col Municipio una riunione in loco per vedere come affrontare le varie situazioni".

LECCE (P.D.)

"Assessore, sono ben cosciente delle condizioni economiche di questa città, ma a Cornigliano non vogliamo essere i cugini poveri di questa "cavolo"

di città! Io non ci sto! E, allora, che sia il Municipio, che siano gli uffici, che siano gli Enti, si muovano, promuovano pure una riunione, ma si vada a vedere sul posto cosa sta succedendo; dopodiché l'emergenza è emergenza, ma quando abbiamo visto quali sono i problemi anche nell'emergenza bisogna andare a vedere quali sono altri piccole emergenze da non sottovalutare.

Mi rivolgo a lei, assessore, perché in un tempo relativamente breve metta insieme una riunione dove ci siano tutti questi soggetti (Municipio, Mediterranea Acque, ecc.) per verificare cosa sta succedendo, visto che la situazione è pericolosa".

CDLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA, PIANA,
LAURO, ARVIGO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A SITUAZIONE ABUSIVISMO
COMMERCIALE – VENDITORI AMBULANTI AL
PORTO ANTICO, VIA TURATI E NEL CENTRO
STORICO.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"L'oggetto di questo art. 54 è assolutamente azzeccato perché la situazione attuale è assolutamente identica a quella di mesi e anni fa. Certo, sarebbe ingiusto non riconoscere (voglio anzi ringraziare l'impegno degli agenti di Polizia Municipale) alcune brillanti operazioni condotte ottimamente che hanno messo in luce situazioni di estremo degrado sociale e morale e la presenza di extracomunitari irregolari anche se il Comandante Mangiardi si è affrettato a dire che con il contrasto dell'immigrazione irregolare la Polizia Municipale non c'entra assolutamente e che il suo unico problema è quello di incidere sulla percezione della sicurezza dei cittadini.

Mi è sembrata un'affermazione strana perché poi gli stessi agenti di quell'operazione nel ghetto hanno portato un certo numero di extracomunitari in Questura e alcuni mi auguro siano stati espulsi. Non vorrei, però, che questi interventi fossero spot ma mi auguro sia una linea di condotta da adottare anche per il futuro perché la situazione è tragica.

Voglio ricordare l'intervento di un cittadino di Via Prè, il Sig. Vito Rosacuta del comitato "La voce di Prè" che aveva proprio messo in luce questa situazione tremenda per cui i pochi cittadini onesti sono abbandonati a se stessi, non fanno altro che presentare denunce ed esposti per avere una presenza dello Stato e del Comune senza che i loro appelli abbiano una risposta.

La situazione resta quindi tragica. In via Turati il mercatino è sempre presente e rappresenta uno scandalo e un biglietto da visita nefasto per la nostra

città. All'Acquario e a Caricamento la situazione abusivismo è la stessa di ieri e identica è la presenza di abusivi extracomunitari nel centro storico (basti pensare a Piazza Banchi).

Quindi, pur esprimendo assoluto compiacimento e ringraziamento per l'impegno nuovo degli agenti della Polizia Municipale mi sorge spontanea una domanda: visto che la Giunta sono tre anni che governa questa città perché si è svegliata solo ora? Ieri questi problemi non esistevano? E' un mare di tempo che ci sono e quanti sono stati gli accorati appelli dei cittadini, dei commercianti e dei residenti del Centro Storico perché si intervenga? Quanti interventi sono stati fatti? Veramente pochi.

Su questo lei, assessore, dovrebbe dare una risposta visto che la situazione si è radicalizzata ed è estremamente peggiorata".

PIANA (L.N.L.)

"Non posso che essere d'accordo con quello che ha appena detto il collega Bernabò Brea. Qui ormai, purtroppo, per quello che riguarda la nostra città questo è diventato un aspetto tristemente connotante che va ancor più a rendersi evidente, magari, nei fine settimana o in quei momenti nei quali la nostra città ha l'ambizione di poter diventare davvero un'attrattiva turistica.

Noi spesso qui abbiamo parlato, anche recentemente, delle potenzialità di Genova ma quello che è sotto gli occhi di tutti e che avviene quasi incontrastato e che interessa aree geografiche strategiche per l'immagine ed il rilancio della nostra città è un qualcosa al quale bisogna porre rimedio e rientra, secondo me, in uno di quegli aspetti che sono di diretta competenza dell'amministrazione comunale.

Ancora ieri, in commissione bilancio, abbiamo avuto modo di dibattere di quelle che sono le competenze sulla sicurezza e di quelle che sono anche le responsabilità di diversi soggetti che in questo ambito intervengono. Credo che, al di là delle responsabilità che allorquando vengono meno bisogna trovare la forze e il modo di denunciare, ci sia anche la volontà e le responsabilità politiche di chi amministra una città e che vuole andare in una direzione diversa rispetto a quella nella quale ci troviamo.

Mi auguro che lei possa prendere le distanze da quelle che sono state dichiarazioni alle quali faceva riferimento anche il consigliere Bernabò Brea perché non penso ci sia da giustificare azioni legittime attuate nel rispetto delle leggi dalle Forze di Polizia che questo Comune gestisce in maniera prioritaria. Non vorrei che fra qualche tempo, oltre al khebab, magari, sui volantini che pubblicizzano la nostra città nel mondo, andiamo a trovare anche il mercatino abusivo di Via Turati o le bancarelle che si sviluppano lungo il Porto Antico con la merce griffata e contraffatta.

Mi auguro, quindi, che da parte dell'Amministrazione ci sia un'intensificazione delle azioni, purtroppo tardive ed a spot, che però hanno anche aperto una finestra su quello che il Comune può fare e su quelli che sono i risultati concreti e tangibili di un'azione che però ad oggi non è mai stata continuata in maniera efficace, e che ci sia un cambio di rotta da parte di questa Amministrazione nei confronti di questi fenomeni che devono finalmente essere arginati e che devono scomparire da un'immagine di città che non piace a nessuno e che lede non solo tutti i cittadini ma, soprattutto, quelle attività economiche e commerciali sane che continuano a presidiare quei quartieri e che stanno lavorando perché Genova abbia, di sé e del mondo, un'immagine migliore".

LAURO (P.D.L.)

"Abbiamo avuto modo di discutere tante volte di questo problema, ma purtroppo basta farsi una passeggiata per vedere che il problema è sempre presente e, nonostante tutto quello che fa la task force, non riesce assolutamente a debellarlo.

L'abusivismo commerciale dà problemi di ordine pubblico e di decoro, perché questi extracomunitari non stanno neanche alle regole civili. Sono sporchi, lasciano sporcizia a tutte le ore e Sottoripa è un disastro. I commercianti non riescono ad entrare a nessuna ora, neanche di notte, nei loro negozi.

C'è un panettiere che non riesce a raggiungere il panificio perché coperto di persone davanti che nessuno riesce a mandare via. Sappiamo la pulizia che portano perché non hanno regole neanche nell'urinare e nessuno li riesce a fermare e questo porta danno alla nostra città ed anche al turismo.

Abbiamo parlato anche di evasione perché l'abusivismo dà grosso smacco all'Inps, perché nessuno paga le tasse, allo Stato attraverso l'evasione dell'Iva e dell'Irpef, e l'Irap per quanto riguarda la Regione. E' quindi importante combatterlo. La prossima settimana si vota il bilancio e piangiamo che non abbiamo soldi, ma è anche da qui che si lavora per trovare risorse.

L'abusivismo, inoltre, sta facendo chiudere negozi storici nel centro storico e Sottoripa perché comunque i commercianti fanno fatica. La crisi c'è, pagano più tasse, hanno più voci da pagare, però lo stesso tipo di guanti, sciarpe, occhiali, berretti, maglioni, borse, ecc., vengono vendute a costo assolutamente inferiore fuori dalla loro porta.

Il collega Bernabò Brea ha detto che non avete agito prima. Questa Amministrazione ha tollerato tutto questo perché pensava che erano pochi, che il fenomeno non era dilagante e pensava, in maniera assolutamente sbagliata, che era meglio che facessero gli abusivi piuttosto che qualcos'altro. Questa

gente, invece, non deve fare né gli abusivi, né qualcos'altro ma deve essere regolare.

Il fenomeno, ora, è difficile perché, avendolo tollerato, è diventato un'emergenza e per questa emergenza la Polizia non basta più. Bisogna assolutamente avere un occhio verso le altre città dove l'abusivismo non c'è più. Come si fa a chiudere un negozio? Si mandano via i clienti.

Le altre città lo hanno combattuto in due modi: per chi vende con la nuova legge delle confisca totale dei beni e distruzione immediata tranne un capo. Prima c'era il problema di dover tenere tutto, ma ora se gli distruggiamo tutto davanti, tranne un capo, vanno da qualche altra parte, però purtroppo questo succede in parte e da poco tempo.

L'altro punto è per chi compra. C'è la legge n. 80 del 2005 che dà una multa fino ad € 10.000 ma non data al povero milanese che arriva nella nostra città oppure al turista, ma deve essere pubblicizzata. Come le ho fatto vedere il Comune di Verona non ha più un abusivo e qualsiasi merce è stata assolutamente messa al bando perché l'hanno pubblicizzata. Si è agito come in teoria avete fatto voi con le prostitute.

Avete dato molta pubblicità ed i giornali non hanno parlato d'altro perché avete dato la multa all'utente delle prostitute. Non vedo perché in questa città non si può dare pubblicità alla multa per l'utente dell'abusivo. Trovo che questo sia doveroso verso i nostri commercianti che danno veramente vita alla nostra città e che costituiscono una risorsa troppo importante e da non sottovalutare perché ora è emergenza, ma dopo non ci saranno più e purtroppo non potremo più parlarne".

ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)

"Il mio art. 54 lo avevo già presentato un po' di tempo fa avendo in mente un tratto ben specifico che faccio spesso e che va dal Galeone fino all'Acquario e che è completamente invaso da venditori ambulanti.

Credo che una quota fisiologica di venditori ambulanti sia quasi ineliminabile come in buona parte delle città europee, ma in quel tratto era eccessivo e quasi intollerabile per ragioni ovvie.

In questo senso sono d'accordo con il consigliere Bernabò Brea quando dice che gli interventi fatti possono essere serviti. Ritengo, però, che per essere più incisivi debbano essere ripetuti nel tempo, con una periodicità in questi interventi, perché solo in questo modo si ottiene la desistenza pressoché completa di questi venditori ambulanti.

Faccio anche un altro ragionamento. Sono tantissimi, è vero, vendono merce contraffatta, ma vendono in una logica di mercato molto banale che conosciamo benissimo: l'offerta tanta se la domanda la sorregge e se non vi fosse una domanda così sostenuta non vi sarebbe naturalmente un'offerta così

incisiva e capillare in molte zone della città, soprattutto quelle in cui maggiori sono gli afflussi turistici.

Ho visto dei cartelloni che il Comune molto opportunamente ha messo in Corso Europa e nei cartelloni luminosi che invitano a non comprare merce contraffatta perché costituisce reato. Mi chiedo perché non intervenire direttamente sulla domanda: se oggi sono 100 le persone che comprano merci contraffatte e l'offerta è 120, se quelle persone diventano 20, l'offerta praticamente si riduce a zero, e questa è una banale legge di mercato. Quindi perché il comune non interviene anche in altri modi, con opuscoli nelle scuole, ad esempio, volti a raggiungere il risultato di ridurre l'offerta diminuendo la domanda?"

ASSESSORE SCIDONE

“Vorrei fare un ragionamento strutturato in quanto il tema è importante e credo di poter tranquillizzare i consiglieri proponenti circa alcune questioni. Iniziamo dal fatto che l'abusivismo commerciale è un reato che questa amministrazione ritiene gravissimo: non c'è mai stata una sottovalutazione né una qualche forma di tolleranza nei confronti dell'abusivismo commerciale perché, come tutti sappiamo, è un cancro per il commercio regolare, per fior di aziende italiane che subiscono questo tipo di reato. Lo sappiamo benissimo e in questo senso non abbiamo da cambiare rotta, abbiamo semmai da proseguire sulla rotta che stiamo mantenendo.

Ringrazio il consigliere Bernabò Brea per i complimenti fatti al corpo di Polizia municipale, complimenti ai quali certamente mi associo: la polizia municipale in tre anni e mezzo ha riorientato il proprio intervento. Per fare un'operazione come quella del controllo dell'immobile di via del Campo, abbiamo messo insieme almeno sette o otto strutture diverse, non solo comunali. Ci vuole una professionalità che non è banale e noi abbiamo dovuto dare alla polizia municipale questo tipo di professionalità prima di iniziare questo tipo di operazioni. Do a lei, consigliere Bernabò Brea, e anche al Consiglio una notizia: questi interventi non sono spot, tant'è vero che da qui a fine anno faremo ancora due di queste operazioni di controllo nel centro storico, e procederemo in maniera cadenzata per tutto il 2011, estendendo il controllo degli immobili anche ad altri quartieri di Genova, come ad esempio Sampierdarena.

Abbiamo istituito il N.A.C, Nucleo Antiabusivismo Commerciale, proprio per dare maggiore professionalità e forza ai nostri interventi nel campo dell'abusivismo, e i risultati sono lusinghieri. Abbiamo fatto 452 operazioni di sequestro solo all'Expo'; ne abbiamo fatto 176 solo in via Turati, ma non basta, bisogna farne di più, ed è questo il motivo per cui abbiamo pensato di istituire un nucleo “vivibilità”, che dia una mano in questo senso. Ed è proprio per

questo che noi costituiamo un “comparto Centro Storico” che faccia solo queste cose.

Sulla zona del Galeone c'è un problema oggettivo: l'intervento su quella zona è estremamente difficile e complesso a causa della conformazione del luogo, per cui abbiamo chiesto mesi fa alla Porto Antico SpA che fossero posizionate delle fioriere che impedissero materialmente agli abusivi di posizionare la loro mercanzia, in modo da riuscire a spostarli in zone in cui è più facile intervenire. Anche in questo siamo quasi alla dirittura di arrivo, infatti nei prossimi giorni saranno posizionate le fioriere quindi, con questa operazione e con il passaggio continuo del trenino, dovremmo riuscire a deflazionare quella situazione e a controllare più agevolmente l'area.

Aggiungo una cosa: io sono perfettamente d'accordo con la consigliera Lauro sulla necessità di sanzionare i compratori (ed è quello che stiamo facendo) e dare maggiore pubblicità al fatto che costituisce reato vendere merce contraffatta ma costituisce illecito anche comprare, e non solo: si creano grossi danni all'economia vera.

Ho sentito prima un accenno alle scuole: noi abbiamo fatto un concorso nelle scuole superiori genovesi affinché gli studenti creassero messaggi che potessero diventare manifesti e cartelloni contro l'abusivismo: il concorso è finito, abbiamo avuto il materiale dalle scuole e questa operazione è servita anche a sensibilizzare i ragazzi sul disvalore dell'acquisto di merce contraffatta. Nei prossimi giorni cominceremo a stampare questi manifesti che apporremo in giro per la città, soprattutto nelle zone dove l'abusivismo è più presente, faremo degli spot che non sappiamo ancora se diffonderli attraverso radio o televisione, e daremo massima diffusione anche a questo messaggio che io trovo sacrosanto, e cioè il disvalore di acquistare merce contraffatta.

Chiedo al Consiglio di condividere con noi questa rotta, e cioè riorientare la polizia municipale e creare nuove strutture che possano darci una mano in questo senso, ma soprattutto nel considerare che parte di questo abusivismo è praticato anche da italiani ai quali abbiamo sequestrato furgoni, abbiamo sequestrato tonnellata di merce. Direi che l'abusivismo commerciale, così come gli altri reati, non ha né colore né razza, deve essere perseguito sempre e con forza.

Tra l'altro i numeri dicono che il NAC ha effettuato 99 accompagnamenti per identificazione, da cui sono scaturite molte denunce per contraffazione, ricettazione e altri reati gravi con conseguenti processi per direttissima. A questo si aggiungono i numerosi laboratori clandestini che la polizia municipale ha scoperto negli ultimi mesi: se, come avete letto, nelle classifiche de “Il Sole – 24 Ore” sulla qualità della vita delle città italiane abbiamo perso qualche posizione, se andate a vedere una delle cause è il fatto che la Giustizia è arretrata sensibilmente sulle risposte, sui tempi di risposta anche in relazione ai processi penali”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Condivido alcune cose che ha detto l’assessore. Ha però sostenuto che sono stati colpiti anche abusivi italiani: la cosa mi fa piacere, ma non si può paragonare l’abusivismo italiano a quello attuato dagli extracomunitari. Il problema vero è quest’ultimo che è una mare, un oceano a cui non riusciamo a far fronte, pur riconoscendo il lodevolissimo lavoro svolto dalla polizia municipale.

Il problema è anche quello di intervenire quando i cittadini lo richiedono: ho bene in mente le parole dette da quel signore, abitante in via Prè, che ha dichiarato che gli esposti fatti da vari cittadini non hanno avuto una risposta adeguata.

Lei ha detto che gli interventi fatti non sono a spot: tuttavia un paio di volte non basta, bisogna che gli interventi siano molti di più, e che pertanto si investa più denaro per questa lotta all’abusivismo”.

PIANA (L.N.L.)

“Io non ne faccio assolutamente una questione di nazionalità o colore della pelle: molto spesso questi fenomeni, come spesso l’immigrazione clandestina, da un punto di vista di organizzazione di rete del territorio sono facilitati da gruppi di persone anche di nazionalità italiana, che vanno perseguite ancora più tenacemente di coloro che compiono il reato.

Quindi o credo che, soprattutto in questo periodo natalizio, sarebbe necessario cominciare da subito, non solo con le iniziative pur condivisibili come quella del concorso nelle scuole, ma anche con una azione di forza, di presenza attiva e di repressione nei confronti di questo tipo di fenomeni.

Per quanto riguarda la riorganizzazione della polizia municipale, sinceramente sono un po’ perplesso: l’ho sentita parlare di Nucleo Vivibilità e, soprattutto, di comprato Centro Storico, mentre alcuni mesi fa ha cercato di convincersi della bontà della chiusura della sezione di polizia che operava nella zona.

Mi auguro che le forze e le professionalità che il nostro comune può vantare possano essere utilizzate per il meglio e possano essere efficaci nella lotta a questo fenomeno”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, sono contenta che lei chieda il coinvolgimento del Consiglio Comunale: dal 2007, e per ogni anno, ho inviato mozioni su questo argomento, quindi o lei non le legge, o i suoi uffici non gliele passano, oppure ritiene che

quello che non viene dalla maggioranza sia sempre sbagliato, perché non ho mai ricevuto una risposta!

Comunque mi compiaccio del fatto che lei finalmente condivida quello che io scrivo da tempo. Ovviamente anche per me non si tratta di un problema di colore di pelle, perché le assicuro che siete stati validissimi anche a trovare abusivi italiani, organizzazioni malavitose italiane, ma se lei va Sottoripa può vedere che gli abusivi non hanno la pelle bianca: se lei parla con i commercianti della zona, questi le spiegheranno che gli abusivi che addirittura ostruiscono le loro vetrine sono extracomunitari, che non stanno alle regole.

Per quanto riguarda i cartelloni pubblicitari, è vero che sono affissi in molte zone della città, ma cosa dicono queste pubblicità? “Chi compra alimenta l’abusivismo”... ma cosa si capisce da questo messaggio? non certo che chi compra opera illegalmente! Bisogna scrivere che chi compra merce contraffatta può essere multato con cifre molto più alte del costo di una Luois Vuitton nuova! Vedrete che la gente capisce molto meglio in questo modo!”.

ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)

“Assessore, lei è stato chiarissimo, non ho mai messo in dubbio, né intendo farlo ora, il suo impegno anche per risolvere questo problema. Come ha detto la consigliera Lauro i venditori abusivi non stanno alle regole, come non ci stanno quelli che comprano. Quindi andiamo avanti a limitare la domanda, cosa che mi sembra molto efficace in questa lotta alle vendite abusive”.

CDLIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BRUNO AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
BIGLIETTO NAVEBUS PER RESIDENTI.

BRUNO (P.R.C.)

“E’ stata fatta una Commissione in cui si era concordato di uniformare il biglietto per i residenti sulla navebus a quello ordinario. Successivamente mi sembra ci sia stata anche una lettera del Presidente del Municipio, Avvenente, e anche dell’Amministratore Delegato di AMT, Rossignol, che concordavano su questo percorso.

Alcune settimane fa, non vedendo muoversi nulla, ho presentato questa interrogazione a risposta immediata; nel frattempo ho letto che nella proposta che verrà portata all’attenzione delle Commissioni il biglietto della Navebus è

§ Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico.

§ L'accesso all'acqua, già alla luce dell'attuale nuovo quadro legislativo, e sempre più in prospettiva, se non affrontato democraticamente, secondo principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente, rappresenta:

1. una causa scatenante di tensione e conflitti all'interno della comunità internazionale;

2. una vera emergenza democratica e un terreno obbligato per autentici percorsi di pace sia a livello territoriale sia a livello nazionale e internazionale.

§ In Italia si è attivata un'ampia coalizione sociale in difesa della gestione pubblica del servizio idrico, che ha promosso tre referendum abrogativi in materia di gestione dei servizi idrici (l'art. 23 bis della Legge n. 133/2008, così come modificato dall'art. 15 del DL 135/2009 convertito, con modificazioni, in Legge n. 166/2009, l'art. 150 del D.Lgs. n. 152/2006 (secondo quesito) e l'art. 154 del medesimo D.Lgs. n. 152/2006, limitatamente a quella parte del comma 1 che dispone nella determinazione della tariffa l'adeguata remunerazione del capitale investito), per i quali sono state depositate in Cassazione oltre 1.400.000 firme (18.000 nella città di Genova), che sottolineano la volontà dei cittadini di pronunciarsi su questo tema.

§ in caso di elezioni politiche anticipate la consultazione referendaria, che secondo il normale percorso legislativo deve essere indetto nella primavera del 2011, verrebbe posticipata di un anno

§ il regolamento attuativo del Decreto Ronchi consente la deroga a quelle gestioni che si dimostrino "non svantaggiose per i cittadini rispetto a modalità alternative".

Per dare sostanza a questi criteri, vengono fissati alcuni indicatori: bilancio in utile o in pareggio, destinazione degli utili a nuovi investimenti, tariffe inferiori alla media; incidenza dei costi operativi sulle tariffe inferiore alla media. Dunque, quello che nel testo di legge era un caso eccezionale, diventa una situazione allargabile a buona parte delle gestioni attuali.

§ la soppressione, a decorrere dal marzo 2011, delle Autorità d'ambito territoriale ai sensi dell'art. 1 del DL 25 gennaio 2010, convertito, con modificazioni, in Legge 42/2010, che attribuisce alle Regioni il compito di definire entro un anno, con legge, le funzioni già esercitate dalle A.ATO;

§ la delibera 25/10 dell'ASPL che invita Mediterranea delle Acque a pubblicare sul proprio sito internet le condizioni generali di contratto.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA A:

1. Sostenere la possibilità, da parte dei cittadini, di pronunciarsi sulla gestione del servizio idrico, attraverso le seguenti azioni:

- sostenere la richiesta al Parlamento di una moratoria sulle scadenze imposte dal comma 8 dell'art. 23 bis della Legge n. 133/2008, così come modificato dall'art. 15 del DL 135/2009 convertito, con modificazioni, in Legge n. 166/2009, in merito all'obbligo di messa a gara della gestione del servizio idrico,

- sostenere la richiesta al Parlamento nel caso di elezioni politiche anticipate, di un provvedimento di deroga a quanto previsto dalla Legge 352/1970, in modo da consentire lo svolgimento dei referendum entro il 2011.

2. Rivendicare il ruolo delle amministrazioni locali nella gestione del SII, attraverso le seguenti azioni:

- sostenere la richiesta al Parlamento di una moratoria sulle scadenze imposte dall'art. 1 del DL 25 gennaio 2010, convertito, con modificazioni, in Legge 42/2010, 6 bis della Legge 42/2010 in merito alla soppressione delle Autorità d'ambito territoriale

- contrastare tutte quelle iniziative che predispongono l'ingresso dei privati nelle società, l'ulteriore aumento delle loro quote di capitale e tutte le manovre societarie di inglobamento dei grandi gestori a capitale privato nei confronti delle piccole gestioni pubbliche.

3. Promuovere nel proprio territorio una Cultura di salvaguardia della risorsa idrica e di iniziativa per la ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato attraverso le seguenti azioni:

a. informazione della cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro

territorio, sia ambientali che gestionali;

b. contrasto al crescente uso delle acque minerali e promuovere l'uso dell'acqua dell'acquedotto per usi idropotabili, a cominciare dagli uffici, dalle strutture e dalle mense scolastiche;

c. promozione di una campagna di informazione/sensibilizzazione sul Risparmio Idrico, con incentivazione dell'uso dei riduttori di flusso, nonché studi per l'introduzione dell'impianto idrico duale;

d. promozione, attraverso l'informazione, di incentivi e la modulazione delle tariffe, della riduzione dei consumi in eccesso;

e. informazione puntuale della cittadinanza sulla qualità dell'acqua con pubblicazione delle analisi chimiche e biologiche rilevate sul territorio cittadino;

f. promozione delle iniziative finalizzate alla ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato nel proprio territorio.

g. sensibilizzazione all'importanza della riduzione dei consumi di acqua in eccesso attraverso informazione, incentivi, e promozione di una normativa che permetta una modulazione della tariffa tale da garantire la gratuità di almeno 50 litri per persona al giorno;

4. di far pubblicare sui propri siti internet, i bilanci degli ultimi 3 anni, delle società partecipate dal Comune, con particolare riferimento a quelle del gruppo IREN che gestiscono il ciclo dell'acqua.

5. di chiedere a Mediterranea delle Acque S.p.A. a provvedere alla pubblicazione sui siti INTERNET aziendali delle condizioni generali di contratto inerenti il servizio idrico integrato;

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Cappello (Gruppo Misto); Burlando (S.E.L.); Grillo L. (P.D.); Dallorto (Verdi); Gagliardi (P.D.L.)”.

COSTA (P.D.L.)

“Prendo atto della sensibilità del collega su un tema così importante come quello dell'acqua, tuttavia quello che ci è stato proposto non è un ordine del giorno ma un Testo Unico! Neanche la Costituzione è così ampia! Questo argomento è più adatto ad una mozione, sempre che lo si volesse trattare nel Comune di Genova, e ricordo tra l'altro che gli A.T.O. che hanno competenza in questa materia stanno per essere soppressi e trasferiti, per cui la materia è estremamente complessa e articolata.

Io invito il Presidente per il futuro a non proporci più ordini del giorno così fuori sacco di questa portata, anche perché l'ordine del giorno fuori sacco riguarda una situazione di emergenza: questo ordine del giorno invece, ripeto, ha una articolazione che non caratterizza neanche un Testo Unico!

Ritengo che questo argomento venga riportato in discussione in Commissione Consiliare in modo che ci siano contributi e approfondimenti in merito”

consigliere Costa, non sono argomenti complessi. La Commissione tuttavia è stata fatta”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi sembra sia esaurita la proposta di rinvio in Commissione del consigliere Costa, per cui pongo in votazione l’ordine del giorno”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 13 voti contrari (Basso, Lorenzelli; UDC; P.D.L.); n. 2 astenuti (Murolo: L.N.L.: Piana).

CDLVII (108) PROPOSTA N. 104 DEL 02/12/2010.
ADOZIONE DELLE VARIANTI AL P.U.C. AI
SENSI DELL’ART. 44 L.R. N° 36/97
RIGUARDANTI ALCUNE PROPOSTE PER IL
PROGRAMMA COMUNALE DI SOCIAL
HOUSING IN VARIE LOCALIZZAZIONI
DELL’AMBITO CITTADINO ADOTTATE CON
DELIBERA N.51/2009 DEL CONSIGLIO
COMUNALE.
CONTRODEDUZIONI PARERE COMITATO
TECNICO URBANISTICO PROVINCIALE.

GRILLO G. (P.D.L.)

“E’ in discussione la pratica relativa all’adozione delle varianti al P.U.C. riguardanti alcune proposte per il programma comunale di social housing in varie localizzazioni dell’ambito cittadino. La relazione evidenzia il fatto che il Comitato Tecnico Urbanistico provinciale ha prodotto alcune osservazioni sotto l’aspetto della legittimità. In Commissione Consiliare avevo già evidenziato il fatto che per questo tipo di pratiche, quando si tratta di chiedere, per legge ovviamente, il parere alla provincia sarebbe opportuno che gli uffici, preliminarmente all’iter formale dei provvedimenti, consultassero la Provincia di modo che l’atto base, quello che ci viene proposto, possa da subito ritenersi legittimo.

Nella fattispecie io con questo ordine del giorno ho preso in considerazione soltanto l’obiettivo relativo al convento dei Frati Minori Cappuccini in Genova Voltri, ed in modo particolare quanto è previsto al punto

2) del dispositivo di Giunta che ho ritrascritto integralmente, laddove, soprattutto nella seconda parte del dispositivo viene specificato che “nelle adiacenze del convento di Voltri, incluse nel perimetro della norma speciale, saranno realizzati 23 box pertinenziali interrati, con il mantenimento in copertura del servizio esistente.

Viene poi evidenziato che l’edificio della Chiesa sarà ristrutturato e destinato in accordo con il Municipio ad uso pubblico coerentemente con le caratteristiche dell’immobile e poi ancora che l’alienazione del Convento di San Francesco potrà avvenire solo in seguito alla sottoscrizione della Convenzione con l’Amministrazione Comunale.

Questo in sintesi quanto è previsto nel punto 2 del dispositivo di Giunta.

Per cui con questo ordine del giorno proponiamo di riferire successivamente al Consiglio Comunale la destinazione d’uso della Chiesa, per quali scopi o finalità sarà essa destinata, e ovviamente la sua gestione.

Io ritengo che questo sia un atto dovuto nei confronti del Consiglio Comunale .”

MALATESTA (P.D.)

“Questa pratica è già la terza volta che è sottoposta alla nostra attenzione perché è una variante urbanistica ed abbiamo avuto la prima lettura, le osservazione e le controdeduzioni.

Sicuramente lo spirito del bando che questa Amministrazione ha pubblicato ormai nel 2008, rimane sempre vivo perché l’emergenza abitativa è sempre attuale anche ai giorni nostri, anzi se non più puntuale e critica l’emergenza abitativa perché la necessità di avere alloggi di carattere sociale o di residenzialità pubblica, la nostra città ne ha veramente bisogno e l’opera dell’Amministrazione con i bandi costanti e le manutenzioni alle residenzialità pubbliche, sicuramente vanno in quest’ottica.

Con l’ordine del giorno chiedo di avere soprattutto da parte dell’Amministrazione, ma degli uffici, uno sguardo più attento rispetto alla celerità delle autorizzazioni che ricadono in questa opera di riqualificazione che è misto pubblico e privato. Fa parte di un’importante assegnazione di alloggi perché ci sono 53 alloggi di locazione a canone concordato, 21 a canone moderato, 24 di residenzialità pubblica, quindi alloggi così detti popolari, 16 ad uso sociale come gli alloggi protetti madre/bambino in carico agli ambiti sociali territoriali e 42 invece fanno parte della vendita di alloggi immobiliari a prezzo concordato e 26 a vendita libera.

La richiesta è che, siccome auspichiamo che questi interventi vadano in porto e diano una risposta il più presto possibile, che nel 2011 nell’impegnativa chiedevo che fossero consegnati, già concordato con l’Assessore, fossero

ultimati i primi alloggi col prossimo anno in modo da dare un segnale di risposta a questa emergenza.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“In merito alle osservazioni della Provincia, fatte su questa variante ce n’è una in particolare che dice di subordinare il rilascio degli atti di abitabilità degli alloggi privati all’avvenuto completamento della realizzazione degli alloggi sociali.

La risposta vostra è stata che si è concordi su questa proposta, su questa osservazione ma che non pare opportuno inserirlo nella norma urbanistica e che comunque in linea di principio lo condividete.

Allora, premesso questo, e quindi in condivisione di questa osservazione da parte della Provincia, si ritiene di inserire tale osservazione all’interno della convenzione.

Voi avete fatto un riferimento nell’ambito dei considerati in particolare nell’ultimo capoverso, ma non è così chiaro perché si dice verrà presa in considerazione al momento della stipula della convenzione.

Io ho proposto una riformulazione del paragrafo che fa maggiore chiarezza circa la condivisione dell’osservazione e anche all’inserimento della stessa all’interno della convenzione al momento della stipula.

Quindi chiedo di modificare l’ultimo capoverso dei considerati in questo senso e di conseguenza anche nel dispositivo al punto 1, cambiare la frase che verrà inserita nella convenzione.”

ASSESSORE MARGINI

“Rispetto alle proposte avanzate, con la correzione apportata dal consigliere Malatesta, noi siamo d’accordo sulle proposte avanzate, sui due ordini del giorno e sull’emendamento che ci pare vadano nella linea che abbiamo annunciato.

Per quanto riguarda la vicenda, a me pare che è automatico che le autorizzazioni vengono date in modo unitario, ma se si vuole sottolineare questa cosa, niente osta a farlo.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Voterò convintamente contro questa delibera che si inserisce in una politica di social housing della Giunta che non condivido assolutamente.

Anziché migliorare e rendere più appetibili i contratti concordati che vengono sottoscritti dai privati attraverso le Associazioni dei Proprietari e degli Inquilini, si è voluto creare una nuova, in astratto, categoria quasi di contratti a

canone concordato, a volte chiamati a canone moderato, che non ha senso poiché il Comune deve a mio avviso investire ogni risorsa in abitazioni da dare nelle situazioni più estreme, nei casi di più forte bisogno e purtroppo ce ne sono tantissime.

Noi non siamo in grado appunto di soddisfare le esigenze di famiglie in situazioni disperate, di anziani, di donne sole con bambini piccoli che non sanno dove sbattere la testa, invece spostiamo risorse sull'acquisizione di immobili che poi affitteremo a canone concordato quindi per un limitatissimo numero di anni avranno canone concordato dopodiché il proprietario affitterà al canone che vorrà.

Questo secondo me è sbagliatissimo, anche l'associazione degli inquilini, l'ultima volta che abbiamo parlato di questo problema mi è sembrata condividere il mio pensiero. La contrarietà a questa delibera è anche resa più forte dal fatto che noi sappiamo che questo progetto relativo a questo ex immobile Enel costituisce un pesantissimo intervento in una zona che è ancora abbastanza verde.

Effettivamente c'è un immobile che è uno scempio, che non si capisce come nel passato è stato possibile costruire ma la soluzione progettuale che è stata scelta penalizza il quartiere, penalizza la zona senza in realtà portare un beneficio condivisibile al Comune di Genova.”

PIANA (L.N.L.)

“Assessore vede so che lei non si occupa direttamente della materia ma lo ha portata qua in rappresentanza dell'Assessore Pastorino.

Se fossimo qui chiamati a fare una disamina su quelle che sono le politiche di questa Amministrazione in ambito di social housing sicuramente mi troverei d'accordo con tutto quello che ha appena asserito il collega Bernabò Brea. Tuttavia qua ci troviamo di fronte ad un passaggio tecnico, ad una deliberazione che ha come punto focale del suo essere le controdeduzioni al parere del comitato tecnico urbanistico provinciale e pertanto la nostra sarà una posizione di astensione.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Su questa delibera il nostro Gruppo assumerà la posizione di astensione rilevando soprattutto in alcuni casi, come nel caso dell'edificazione di Creto, tutta una serie di dubbi che già erano stati espressi precedentemente, quindi per tali motivi il voto sarà di astensione.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Anche noi dobbiamo essere sinceri, anche per le premesse fatte dai colleghi, qui si parla della valutazione tecnica del Comitato tecnico della Provincia che fa alcune osservazioni e non capisco perché non si possano prendere in considerazione al di là di essere convinti che i progetti di Social Housing servono a questa città, devono essere incentivati sempre di più.

Considerato che c'è diciamo questo muro contro muro in base ai pareri tecnici anche noi in questo momento ci asteniamo.”

DELPINO (S.E.L.)

“Mi sembra che i livelli di discussione sono due, uno è di intervenire sul parere tecnico della Provincia e l'altro è sempre a monte la sostanza della politica di Social Housing di questa Amministrazione, le due cose si equilibrano.

La pedissequa osservazione dell'osservazione del Comitato tecnico produrrebbe un allungamento di questa delibera, la dilatazione dei tempi che il consigliere Malatesta ha voluto invece in qualche modo richiamare alla nostra attenzione col suo ordine del giorno, cioè sono cinquantatré case che comunque interessano fasce della popolazione meno abbiente, si inseriscono sul mercato della casa cercando anche di calmierare sia dal punto di vista degli affitti che degli acquisti.

Certamente non è una cosa che può essere una goccia nel mare ma l'intento va in quella direzione.

Io per questi motivi, sono due anni che ne parliamo mi sembra che non possiamo scarrucolare in avanti le decisioni per questi motivi sono convintamente portato all'approvazione di questa delibera, come il nostro Gruppo.”

BASSO (GRUPPO MISTO)

“Parziale dissenso alla dichiarazione del capogruppo Bernabò Brea.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno li approverò, sull'emendamento mi astengo perché credo che sia già abbastanza specificato nell'iniziale della delibera.

Per quanto riguarda la delibera oggi in oggetto, trattata di, come è stato già detto, una delibera tecnica che mi trova sostanzialmente d'accordo nella reazione delle motivazioni addotte dalla Provincia e per cui voterò a favore, salvo naturalmente tutto il discorso che poi andremo a vedere come verranno realizzati questi alloggi.”

SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

Ordine del giorno n. 1

IL CONSIGLIO COMUNALE

“Vista la proposta in oggetto;

Preso atto dalla relazione che il Comitato tecnico urbanistico provinciale ha formulato rilievi di legittimità sull’obiettivo “Convento dei Frati Minori Cappuccini di Voltri”;

Rilevate le controdeduzioni a quanto previsto al punto 2 del Dispositivo di Giunta:

“...2) di accogliere parzialmente, nel caso del Convento dei Frati Minori Cappuccini a Voltri, i rilievi del Comitato tecnico urbanistico provinciale modificando la norma speciale n. 44 della sottozona AS come segue: Previa sottoscrizione di atto di impegno unilaterale e convenzionamento dell’intervento, è ammessa la trasformazione del Convento di S.Francesco di Voltri in struttura residenziale e/o ricettiva (SLA circa 1200 mq.), per valorizzare l’immobile in funzione del contemporaneo recupero dei Conventi di Sestri Pon. in Via Casati 9 (SA circa 670 mq.) e di N.S. degli Angeli a Quarto in Via Montani 1 (SA circa 910 mq.) da destinare ad alloggi sociali. Nelle adiacenze del Convento di Voltri, incluse nel perimetro della norma speciale, saranno realizzati max. 23 box pertinenziali interrati, con il mantenimento in copertura del servizio esistente. L’edificio della chiesa sarà ristrutturato e destinato, in accordo con il municipio, ad uso pubblico coerentemente con le caratteristiche dell’immobile. L’alienazione del Convento di S. Francesco di Voltri potrà avvenire solo in seguito alla sottoscrizione della convenzione con l’Amministrazione Comunale”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in Consiglio la destinazione d’uso dell’edificio Chiesa e la sua gestione.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- in seguito all'emergenza abitativa la Civica Amministrazione ha provveduto alla pubblicazione di un bando nel 2008 aperto alle proposte ed iniziative dei cittadini;
- con deliberazione n°51/2009 il Consiglio Comunale adottava una Variante al P.U.C. accogliendo le proposte compatibili con gli indirizzi della Civica Amministrazione

Considerato che

- con la suddetta Variante si andrà a rispondere all'emergenza abitativa con 53 unità immobiliari in locazione a canone concordato, 21 a canone moderato, 24 di residenza pubblica, 16 ad uso sociale e 42 unità immobiliari in vendita convenzionata e 26 libera,

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad ultimare le procedure autorizzative affinché nel 2011 possano essere ultimati i primi alloggi tanto attesi dai cittadini genovesi.

Proponenti: Malatesta (P.D.)”

Emendamento n. 1: proposto dalla consigliera Cappello (Gruppo Misto), di seguito riportato:

“In delibera, dopo “considerato”, sostituire l'ultimo capoverso (“che un'ulteriore integrazione...”) con: “che pur ritenendo non corretto inserire nella norma urbanistica ulteriori integrazioni sulla contestuale abitabilità delle diverse tipologie residenziali, si conviene con la Provincia sulla necessità di specificare meglio la “subordinazione del rilascio di abitabilità degli alloggi privati all'avvenuto completamento della realizzazione degli alloggi sociali” e sarà pertanto inserita tale dicitura nella specifica convenzione al momento della stipula;”

Nel dispositivo al punto 1) inserire conseguentemente la frase: “e di inserire nella specifica convenzione che il rilascio dell’abitabilità degli alloggi privati sarà subordinato all’avvenuto completamento della realizzazione degli alloggi in locazione;”

Proponente: Cappello (Gruppo Misto)

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1 e n. 2: approvati con n. 39 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Bernabò Brea).

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: approvato con 24 voti favorevoli; 16 astenuti (Basso, Murolo; PDL: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Gagliardi, Grillo G., Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi; UDC: Bruni, Lo Grasso, Vacalebre; LNL: Piana).

Esito della votazione della proposta n. 104/2010 emendata: approvata con n. 24 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (Bernabò Brea), n. 15 astenuti (Cappello, Murolo; PDL: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi; UDC: Bruni, Lo Grasso, Vacalebre; LNL: Piana).

CDLVIII (109) PROPOSTA N. 00095/2010 DEL 04/11/2010 -
INDIRIZZI IN ORDINE ALLA
REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI CON IL
CONSORZIO UTRI MARE IN RELAZIONE
ALL’AREA SITA SUL LITORALE DI VOLTRI
COSTITUITA DALLA PASSEGGIATA A MARE E
DAGLI SPAZI LIMITROFI

GRILLO G. (P.D.L.)

“Questo provvedimento è stato discusso in due sedute di Commissione Consiliare, parliamo del Consorzio “Utri Mare” e dell’area che insiste sul litorale di Voltri.

Nel corso dei lavori delle Commissioni si è sviluppato un ampio dibattito, sono stati emersi e rappresentati alcune proposte di emendamenti.

Poi abbiamo audito anche il Consorzio “Utri Mare” e credo che queste due riunioni di Commissione siano state utili ai fini dell’istruttoria di questa pratica.

Una pratica che si fa carico di esaminare soprattutto in prospettiva i problemi gestionali dell’area antistante il litorale di Voltri dalla Passeggiata a mare a tutte le realtà sportive che insistono sulla stessa.

Realtà sportive voltresi che credo da decenni svolgono un ruolo importante sul territorio, un ruolo di incontro, di svago, di aggregazione soprattutto quello finalizzato ai cittadini della terza età e dei giovani e quindi il fatto che queste realtà siano già state considerate a suo tempo da parte della Giunta in termini di valorizzarne il ruolo, le funzioni non può essere che essere salutato positivamente.

Ora in effetti il Consorzio di cui si parla apprendiamo che era stato istituito nel 2008 con atto formale della Giunta.

Il Consorzio stesso ovviamente sarebbe in possesso di uno statuto.

Gli atti amministrativi di affidamento gestionale in passato non sono mai stati sottoposti al Consiglio Comunale, forse non era un atto dovuto, in tutti i casi, dato che si parla con l’odierna delibera di affidarne la gestione al Consorzio “Utri Mare” delle aree, delle zone antistanti la passeggiata ma anche della passeggiata stessa, ritengo opportuno, come poi specificherò meglio negli emendamenti, che prima ancora che sia sottoscritta la nuova convenzione ed il nuovo statuto gestionale, sia fornita una relazione rendiconto circa l’attività svolta dal Consorzio sino al momento in cui subentrerà la nuova gestione.

Devo infine evidenziare che noi dobbiamo guardare con molta attenzione a ciò che il Consorzio svilupperà sul territorio considerato che fra gli altri obiettivi gestionali, vista anche la passeggiata recentemente realizzata dall’Amministrazione Comunale assoggettata nel tempo causa mareggiate anche ad uno stato di massimo degrado perché a partire dall’estate scorsa ai giorni nostri le rampe di accesso che ovviamente hanno subito danni notevoli, a questo non si è posto rimedio salvo che il volontariato invece non abbia prodotto degli interventi in questi mesi.

Appreziamo quindi il ruolo del Consorzio e ci auguriamo che nel momento in cui verrà sottoscritta la nuova convenzione e ovviamente sarà predisposto il nuovo statuto vi sia anche una relazione rendiconto circa l’attività che questo ha svolto sul territorio.

Presidente gli emendamenti li illustro dopo.”

LAURO (P.D.L.)

“Un provvedimento che è stato discusso ampiamente in Commissione, ed il consigliere Grillo ne ha già ampiamente descritto.

Con il mio ordine del giorno, a parte parlarne presto comunque in Commissione ogni sei mesi perché è una realtà del territorio che dobbiamo assolutamente condividere che deve essere condivisa con il Consiglio Comunale. L'ordine del giorno n. 3 è a proposito della nautica sociale.

Per me l'impegno di questo Consorzio è importantissimo, è una realtà veramente da non dimenticare sul territorio perché è una realtà sociale anche per le persone anziane che col reddito basso vogliono poter avere uno sbocco economico via mare e questo glielo possiamo dare noi se ci impegniamo ad assegnare i posti barca a seconda prima di tutto del reddito, e poi della dimensione della barca stessa.

In Commissione l'Assessore Farello mi ha detto che la barca più piccola, non è vero che magari può essere più preziosa Assessore di una barca più grande, mi ricordo che abbiamo fatto anche l'esempio della Smart.

Io non sono assolutamente d'accordo che una barca più grande è oltre i sei metri od oltre i nove per quanto riguarda la barca vela è sicuramente da mantenere in maniera diversa.

Io chiedo quindi all'Assessore di inserire nella proposta questo, che sia data una graduatoria prima di tutto a base del reddito e poi per lunghezza di imbarcazione.”

CORTESI (P.D.)

“L'ordine del giorno n. 4 è sottoscritto da tutti i colleghi del Partito Democratico ed applicato a tutte e tre le proposte, quelle che riguardano sia “Utri Mare”, che “Prà Viva” che “Pegli Mare”.

Questo ordine del giorno vuole sottolineare che negli ultimi decenni il Ponente genovese ha subito interventi che ne hanno modificato pesantemente la linea di costa. Tali interventi hanno offerto molteplici opportunità di lavoro alla città tutta ma ne hanno mutilato e modificato il naturale accesso al mare trasformato la natura urbanistica e sociale della vita delle delegazioni interessate.

Abbiamo audito proprio in Commissione recentemente i Consorzi e le Associazioni “Utri Mare”, “Prà Viva”, “Pegli Mare” che con dedizione, credo lo abbiamo riconosciuto tutti, hanno evitato che cadessero nell'abbandono e hanno reso fruibile ai cittadini quello che, in questo ordine del giorno chiamiamo “terre di mezzo”, che i riempimenti quei mutamenti di cui vi parlavo prima hanno gradualmente creato in quella fascia di costa.

Il Comune di Genova ha seguito e ha supportato il lavoro quotidiano di questi Consorzi e, in collaborazione con la Regione, ha mobilitato ingenti risorse ed attivato importanti meccanismi di riqualificazione delle aree stesse, ad esempio il POR di Prà, qualche area della vecchia ferrovia inizia ad essere utilizzata ad esempio.

La prima considerazione che facciamo è che è necessario signor Sindaco che il nuovo piano urbanistico comunale offra la possibilità di investire e lavorare su una ricomposizione fisica e sociale delle delegazioni del Ponente cittadino Pegli, Prà, Palmaro Voltri, allontanate dal mare dal nuovo porto e dalla ferrovia.

Con questo ordine del giorno vogliamo impegnare il Sindaco e la Giunta ad intervenire in tutte le sedi opportune per l'adozione delle aree a mare della ferrovia quale parti integranti delle delegazioni stesse, a lavorare poi per il disegno di più percorsi in particolare uno di costa pedonale che colleghi la fascia di rispetto di Prà con la costa antistante a Pegli dando attuazione all'approdo nautico e turistico già progettato da un po' di tempo ed un altro percorso che colleghi le Ville storiche della delegazione partendo da Villa Barone Podestà, passando per Villa Sauli, che attraversi poi l'area della Verrina e riconquisti la faccia al mare rialacciandosi al prolungamento naturale della Passeggiata a mare di Voltri.

Mi rendo conto che ci sono diverse barriere da superare ma io credo che sia possibile tracciare un percorso di questo tipo e lavorarci sopra perché a poco a poco possa essere connesso e fruibile per i cittadini.

Questo ordine del giorno infine impegna il Sindaco e la Giunta a tradurre le indicazioni degli indirizzi che andiamo a votare oggi delle delibere in oggetto, in azioni mirate al rafforzamento, allo sviluppo ed alle evoluzioni naturali dei Consorzi delle Associazioni "Utri Mare", "Prà Viva", "Pegli Mare".

Per le prossime proposte questo ordine del giorno lo do per letto."

GRILLO G. (P.D.L.)

"Già in occasione della seduta consiliare precedente in cui questa pratica era iscritta avevamo presentato, peraltro anticipati già in sede di Commissione, tutta una serie di emendamenti alle linee di indirizzo che compongono il contenuto di questa deliberazione.

Linee di indirizzo dalle quali poi ne devono discendere gli atti convenzionali e quant'altro le linee di indirizzo prevedono.

Devo apprezzare il fatto che rispetto alle nostre proposte di emendamenti alcune sono già state accolte, in quanto a noi pervenute da parte dell'Assessore Farello. Voglio soprattutto evidenziare quanto noi avevamo evidenziato con forza che non vi era chiarezza per quanto riguardano gli oneri degli interventi della manutenzione straordinaria, considerata anche in rapporto a quanto detto precedentemente che nel contesto degli affidamenti gestionali di tutti questi spazi ci sta anche la Passeggiata a mare la quale è assoggettata come già ho detto alle intemperie, alle mareggiate e come ha già dimostrato quest'estate comporta o probabilmente comporterà nel tempo notevoli interventi di manutenzione sia straordinaria che ordinaria.

Avevamo quindi proposto che la questione soprattutto della manutenzione straordinaria dovrà essere ben definita negli atti convenzionali perché noi non vorremmo che il Consorzio si trovasse poi ad affrontare oneri insopportabili soprattutto per quanto riguarda la gestione della Passeggiata a mare, ebbene questa questione è stata recepita.

Nella giornata di ieri, preso atto che alcune proposte erano stati accolte, alcuni emendamenti non accolti che io sintetizzo brevemente.

Il primo riguarda il punto due del dispositivo di Giunta, che prevede appunto che poi dovrà essere sottoscritta una convenzione fra “Utri Mare” e il Comune e noi diciamo che questa convenzione dovrà essere poi portata a conoscenza del Consiglio Comunale perché nella delibera non c’è scritto.

All’articolo 3 del dispositivo di Giunta è anche prevista una modifica statutaria del Consorzio “Utri Mare” che dovrà poi prevedere anche all’interno del Consiglio direttivo una rappresentanza del Comune di Genova.

Anche su questo, soprattutto per quanto riguarda la modifica statutaria sarà bene poi che lo Statuto nuovo venga portato a conoscenza del Consiglio Comunale.

E’ chiaro signor Presidente ed Assessore che oggi il Consiglio è chiamato ad approvare le linee di indirizzo dalle quali poi ne dovranno discendere gli atti convenzionali fra Comune e Società “Utri Mare”, e poi eventualmente anche il nuovo statuto.

Sono conseguenze questi atti degli indirizzi che oggi noi ci apprestiamo ad approvare e quindi è bene che questi atti poi abbiano un ritorno in Consiglio Comunale, non appena questi atti saranno sottoscritti.”

NACINI (S.E.L.)

“Come diceva già il collega Guido Grillo certe cose in Commissione sono state dette e sono state recepite da parte dell’Assessore soprattutto sulla prima pratica. Entrambe le pratiche sono linee guida di un rapporto con il Consorzio, c’è l’ordine del giorno dei colleghi del P.D. che è molto ampio, molto preciso ma credo che sia un problema urbanistico abbastanza pesante che ha diritto ad una forte discussione perché insomma a me il mare me lo hanno tolto.

Vorrei entrare nello specifico; “Utri Mare”, come dicevano già i colleghi e come è venuto fuori nel dibattito della Commissione è l’ultimo dei Consorzi, e pertanto con delle sue criticità di esperienza ma soprattutto un dato vorrei metterlo. Sono d’accordo che certe cose, come sul problema delle manutenzioni è stato recepito dall’Amministrazione ma secondo me e secondo noi siccome questo Consorzio non ha delle forti risorse di entrate bisogna specificare molto bene.

Siccome è vero quello che diceva il consigliere Grillo Guido, ci saranno poi le Convenzioni ma siccome è scritto in delibera le cose a me piace essere chiaro perché poi si vota e allora io propongo tre piccoli emendamenti alla pratica 95 in cui si diceva teniamo presente che questo è un Consorzio che non ha posti barca a mare; ha, come sa l'Amministrazione, dei posti barca oltre la passeggiata e risorse ne ha abbastanza poche.

Allora il discorso sulla manutenzione straordinaria che credo esclusivamente non sia intendere la passeggiata o altre cose ma anche le sedi sociali con interventi di forte manutenzione credo che possa portare delle problematiche.

Per questo io chiedo che all'Amministrazione che al punto 4 J siano eliminale le parole "nonché alla manutenzione straordinaria" anche dei siti che sono in gestione alle società. Straordinaria oppure se vogliamo dire piccola manutenzione ma dire finché non sarà modificato la natura e anche risorse al Consorzio io credo che sia una cosa un po' pesante.

L'altra cosa sempre legata a questo, nella parte propositiva sempre nella 4 J dopo le parole "manutenzione ordinaria" inserire "come definita dalla vigente normativa statale e regionale in materia edilizia" chiedo proprio all'Assessore di precisare cosa si intende per Amministrazione ordinaria perché un conto è , e lo dicevo già in quella Commissione, fare manutenzione al verde e un conto è qualche piccola, anche se c'è problemi di sicurezza, all'interno della passeggiata su una piccola tavola.

Pertanto io voglio che rimanga la parola "manutenzione ordinaria" precisando possibilmente il campo che noi non è grande che noi abbiamo.

La terza cosa è che se al punto 4 "L" dopo le parole "il Consorzio dovrà farsi carico delle utenze relative all'area in concessione" inserire "ovvero in particolare l'illuminazione pubblica della passeggiata a mare, le spiagge libere e libere attrezzate". Io chiedo chiarezza d'inserire esattamente per quali si intende per utenze voglio precisare per essere capito, per esempio non credo che ci sia la luce della passeggiata ma non vorrei che ci fosse invece le docce, allora siccome d'estate le docce ci sono e l'acqua è continua non vorrei che queste spese siano spese del Consorzio.

Io chiedo queste cose perché siccome sono nella delibera, uno potrebbe dire ne discutiamo quando si fa la convenzione ma sono già in delibera, quindi io chiedo che su queste cose siano modificate."

ASSESSORE FARELLO

"Nel dare il parere della Giunta sugli ordini del giorno ed emendamenti, devo dire che riconosco un atteggiamento politico e psicologico anche su certi punti di vista del Consiglio in cui mi riconosco, e non lo dico per polemica ma è un riconoscimento, nel fatto di vivere già queste aree come aree che stanno per diventare del Comune di Genova. Questo secondo me è un atteggiamento

positivo perché tutti questi contrappesi a favore dei nostri contraenti di un contratto che sono i Consorzi e le Associazioni, è ovviamente un'attenzione che dovrà essere del Consiglio Comunale e del Comune di Genova allorché ci sarà un passaggio di proprietà in capo totale al Comune di Genova, quando il rapporto tra noi, Associazione e Consorzi diventerà di tipo da proprietario a concessionario o partner.

In questo caso stiamo anticipando elementi contrattuali che dovrebbero essere posti dai nostri interlocutori, ma questo ripeto è un atteggiamento che io condivido, è un atto di responsabilità ed anche di fiducia politica del Consiglio Comunale.

Detto questo, per quanto riguarda gli ordini del giorno la risposta è favorevole sui nn. 1 e 2. Sull'o.d.g. n. 3 la risposta è, invece, negativa. Sull'ordine del giorno n. 4 la Giunta è favorevole.

In merito agli emendamenti la Giunta ha inteso assumere praticamente il 90% delle indicazioni giunte dal Municipio Ponente, con pochissime eccezioni su ambiti puramente formali. Riteniamo di aver anche accolto alcune indicazioni che sono emerse dalla discussione in Commissione, in particolar modo l'attenzione a cui il consigliere G. Grillo ripone sempre molta fiducia ossia quella di informare il più periodicamente possibile il Consiglio su degli eventi che poi rischiano di concentrarsi nell'attività amministrativa quotidiana dell'Amministrazione. In ragione di questo e avendo presentato la modifica di Giunta con la quale riteniamo di aver riassunto, per quanto era possibile, l'emendamento, le chiedo, consigliere, di ritirarlo altrimenti la risposta sarà negativa.

Per quanto riguarda l'emendamento presentato dal consigliere Nacini ed altri chiedo le seguenti modifiche. Prima di tutto le chiedo di cassare il punto 1) perché la delibera in questo è molto chiara: la manutenzione straordinaria riguarda esclusivamente quei beni che sono in uso esclusivo delle società consorziate, dove non c'è un utilizzo pubblico dei beni. Ora, è chiaro che dove c'è l'uso esclusivo di una società e non c'è un uso pubblico la manutenzione straordinaria è a carico della società. In merito al punto 2) io le propongo questa formulazione: al quarto punto del dispositivo, alla lettera "j", dopo le parole "manutenzione ordinaria" inserire la frase "come definita dalla vigente normativa statale e regionale in materia edilizia". Quest'ultima, infatti, stabilisce in maniera chiara cosa rientri nella manutenzione ordinaria e cosa a parte della straordinaria. Sul punto 3) sono d'accordo con lei che è bene precisare l'esclusione di alcune competenze da quelle del consorzio e quindi le propongo di integrare il suo emendamento nel modo in cui le dirò a breve, avendo necessità di qualche minuto per la formulazione definitiva del testo."

GRILLO G. (P.D.L.)

“Non posso accogliere la proposta dell’Assessore. Mentre condivido l’intervento del collega Nacini in tutte le sue parti - e preannuncio che voteremo a favore del suo emendamento - non mi convince il fatto che l’Assessore non abbia attentamente valutato ciò che noi abbiamo evidenziato sui punti 2) e 3) del dispositivo del Giunta. Al punto 2) è prevista la stipula di una convenzione che disciplini i rapporti tra Comune e Consorzio e noi chiediamo che questo atto sia poi fornito al Consiglio Comunale. Al punto 3) del dispositivo è prevista la stipula di una convenzione e di una modifica statutaria del Consorzio “Utri Mare” ed è giusto che sia così alla luce delle nuove linee di indirizzo, ma anche questo atto dovrà poi essere riferito al Consiglio Comunale. Io non ho parlato di atti deliberativi del Consiglio Comunale, ma di atti da portare a conoscenza del Consiglio Comunale. Per questi motivi io mantengo l’emendamento.”

ASSESSORE FARELLO

“Consigliere Nacini, leggo la modifica alla lettera “1” del quarto punto del dispositivo: “il Consorzio dovrà farsi carico delle utenze relative all’area in concessione con esclusione di quelle a servizio degli spazi che il Comune abbia inteso riservarsi ovvero in particolare l’illuminazione pubblica della passeggiata a mare, le spiagge libere e libere attrezzate”.

NACINI (S.E.L.)

“Accogliamo le modifiche proposte dall’Assessore. Voglio, tuttavia, evidenziare che sul primo punto è vero quello che dice l’Assessore però bisogna tenere presente che ci sono delle realtà diverse: non tutti i consorzi sono uguali e quando c’è da dare un contributo bisogna capirlo bene.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Intervengo a titolo personale. Quello che sto per dire riguarda forse più le altre due delibere analoghe a questa, ma intervengo ora in quanto tra qualche minuto dovrò lasciare il Consiglio. Noi in tutti questi anni abbiamo visto la realtà rappresentata da queste associazioni del Ponente come strettamente legata ai partiti della sinistra, ampiamente clientelare. E’ stata una lunga fascia ponentina, permettetemi di dire, quasi “sovietica”. Con queste delibere viene quasi istituzionalizzato quello che è sempre successo e che presumibilmente continuerà ad accadere. Quindi il mio voto non può che essere contrario.”

OTTONELLO (P.D.L.)

“Il Gruppo P.D.L. condivide pienamente quello che ha detto il consigliere G. Grillo e condivide, altresì, i punti esposti dal consigliere Nacini. In particolare vorrei confermare quanto detto dal consigliere Nacini in merito alla manutenzione straordinaria dei beni destinati ad uso esclusivo delle società. Se voi conoscete bene Voltri potete comprendere che per manutenzione ordinaria e straordinaria della passeggiata di Voltri s'intende dover ripristinare le tavolette della passeggiata che di deteriorano ad ogni mareggiata nonché sostituire completamente la ringhiera. Quindi su questo punto bisogna essere molto cauti. Un altro punto che ho trovato molto strano è quello della monetizzazione di questa operazione: prima si è parlato del 70% di sconto tenuto conto di quanto pagherà il Comune all'Autorità Portuale - e in merito vorrei sapere quanto viene a risparmiare questo Consorzio - e successivamente è stata inserita a rettifica una frasetta un po' strana dicendo che questo canone sarà periziato, e anche in questo caso vorrei capire cosa si intenda per “periziato”. Concludendo noi aspettiamo di verificare cosa si andrà a fare, sottolineando ancora l'opportunità che vengano presentati al Consiglio Comunale tutti questi statuti, pertanto dichiaro la nostra astensione.”

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, prima di tutto vorrei far notare a lei e a tutti i colleghi del Consiglio un dato curioso. Qui la sensibilità del Consiglio non è solo quella di dare per acquisito qualcosa che, se si concluderà, è sicuramente dovuto all'impegno in molte occasioni anche bipartisan delle forze politiche alle quali apparteniamo verso la sdemanializzazione e la gestione diretta da parte delle Amministrazioni Comunali delle importanti aree costiere che dovrebbero essere sottratte dalla gestione diretta dell'Autorità Portuale. In effetti qui si pone un altro problema nell'affrontare queste delibere - quella che stiamo trattando e le altre due che sono sostanzialmente analoghe, salvo che per la questione di Prà Viva, consorzio nel quale anche il Comune di Genova è parte - e cioè siamo qui a trattare degli indirizzi che il Consiglio Comunale dovrebbe dare alla Giunta per regolamentare i rapporti tra l'Amministrazione e questi consorzi ma di fatto sono indirizzi che la Giunta stessa propone al Consiglio.

Voglio, quindi, sottolineare ancora una volta quanto purtroppo sia ancora da fare nella strada verso le autonomie dei Consigli e il ruolo degli Enti locali. La cosa nella fattispecie fa abbastanza sorridere, perché se il Consiglio Comunale avesse un ruolo, un'autonomia e ci fosse un'impostazione generale differente probabilmente potremmo fare in maniera un po' più incisiva il nostro mestiere. Sostanzialmente il fatto di andare incontro a queste linee d'indirizzo fa passare anche un altro messaggio ossia che l'interlocutore che tutti siamo

chiamati a riconoscere nell'ambito dei soggetti che andranno a gestire queste aree sono i consorzi che vengono già indicati.

Lei molto spesso anche rispetto a delle obiezioni che sono state sollevate in Commissione, e molto ben tradotte dai colleghi di Sinistra, Ecologia e Libertà con questo emendamento che sicuramente la Lega Nord voterà, diceva che questi sono aspetti che poi saranno eventualmente sollevati dai consorzi nell'ambito della stipula della Convenzione, ma noi riteniamo sia importante che vengano sollevati in questa sede e che sia il Consiglio stesso a chiarire già determinati aspetti anche perché, se poi i consorzi non avessero la forza di poter addivenire ad un accordo con l'Amministrazione, non si capisce bene a quali soggetti si dovrebbe guardare per la gestione di questo tipo di spazi e di infrastrutture.

Quindi io mi auguro che ci sia la volontà di dare la massima disponibilità a tradurre anche concretamente quelli che sono gli impegni che oggi mi sembra lei si voglia assumere a nome dell'Amministrazione e che si tenga conto del fatto che "Utri Mare" è la realtà più giovane e come tale ha sicuramente un giro economico e di sponsor inferiore, per cui auspico che ci sia un'attenzione maggiore da parte dell'Amministrazione soprattutto in questa fase iniziale.

L'o.d.g. presentato dai colleghi del Gruppo P.D. sicuramente è meno specifico ma si riferisce a quanto è fortemente auspicato, peraltro condiviso nell'ambito del Municipio da tutte le forze politiche, in merito a quella che dovrebbe essere una ridefinizione dello specchio acqueo della delegazione di Ponente ma è poco incisivo e attinente a quelle che sono le cose che oggi andiamo qui ad affrontare. Sarebbe stato forse più utile che l'attenzione del P.D. ci fosse stata allorquando, ad esempio, si fossero andati a realizzare gli interventi specifici. Qui parliamo di Voltri e parliamo di una passeggiata per la quale si è stimato un costo di 3 milioni di euro, che non è stata ancora realizzata e che ha sfiorato abbondantemente i 4 milioni e che, peraltro, non è stata ancora in grado di rispondere a quelle che sono le esigenze della delegazione.

Concludendo i documenti a cui facevo riferimento e soprattutto gli emendamenti presentati dal collega G. Grillo e dal collega Nacini vedranno il nostro voto favorevole così come gli ordini del giorno della collega Lauro e del collega G. Grillo. Sulla pratica il nostro sarà un voto di astensione così come sull'o.d.g. presentato dal Gruppo P.D..”

BRUNI (U.D.C.)

“Vorrei sottolineare alcuni punti che come Gruppo U.D.C. abbiamo elaborato. In primo luogo concordo con quanto è stato detto da chi mi ha preceduto ossia che il fatto di elaborare queste linee di indirizzo sia indispensabile in questo momento per il Consiglio, soprattutto in riferimento a

questa delicata fase storica per queste zone, in questo periodo del post-demanio. Su questo, peraltro, concordo con Nacini e quindi voterò favorevolmente a quanto da lui proposto.

Vorrei sottolineare, altresì, come non sia giusto definire queste zone come zone da “marchetta rossa”. Queste zone sono state private di un bene essenziale, il diritto di vivere il mare, che la città ha deciso di utilizzare in altro modo ossia con il porto e con il riempimento. Quindi, a mio avviso, il ritenere la finalità sociale delle attività come postulato di queste linee di indirizzo è indispensabile. E’ importante, inoltre, cercare di analizzare, come si sta facendo nelle linee-guida, il problema non come un problema specifico (spiaggia, nautica, posti-barca) ma guardare la zona con un’ottica d’insieme, spendendo eventualmente anche qualche parola per le ville che comunque non possono essere ritenute come un qualcosa che è distaccato dalla realtà locale.

Per concludere io sono d’accordo con G. Grillo che durante l’iter dell’applicazione di queste linee-guida sarà necessario prevedere periodici incontri in Commissione e in Consiglio dove si possano acquisire dei dati che saranno elaborati nei tavoli di lavoro che auspico verranno istituiti con il coinvolgimento delle associazioni sportive territoriali. Voglio identificare ciò non come un momento di arrivo ma solamente come un momento di partenza e di inizio di una speculazione intellettuale indispensabile.”

LECCE (P.D.)

“Io ho partecipato attivamente alla Commissione dove si è discusso di questa pratica e delle altre analoghe oggi all’ordine del giorno. Probabilmente sarebbe stato il caso di discutere le tre delibere insieme dandone un giudizio complessivo, considerata la loro importanza tenuto conto del fatto che vengono puntualmente stabilite delle linee di indirizzo utilizzando una risorsa che prima non era a nostra completa disposizione nonché sfruttando quelle opere che nel tempo sono state costruite col denaro pubblico e col contributo di tante persone che abitano in questa parte del Ponente.

Oggi c’è una linea d’indirizzo chiara. L’ordine del giorno che abbiamo presentato chiede semplicemente un’attenzione maggiore e propone una riflessione sulle proposte che verranno vagliate prossimamente in questo Consiglio ma anche un controllo politico che, per quanto ci riguarda, faremo costantemente. Gli indirizzi dati con queste delibere sono abbastanza chiari e mi fa piacere che la Giunta abbia recepito molti emendamenti presentati dal Municipio e discussi nell’ambito della Commissione. Finalmente si può vedere uno sviluppo del “fronte mare”. La passeggiata di Voltri è una cosa molto importante e una volta completate tutte le opere (quelle finalizzate alla messa in sicurezza della parte frontale della spiaggia) penso che si possa tranquillamente ritenere di non dover avere particolari problemi.

Per il resto noi vediamo con ottimismo questa iniziativa che consente, peraltro, di porre ordine sui rapporti. Quando si scrivono le convenzioni e quando si sottoscrivono i regolamenti alla fine ci sono dei responsabili, le parti s'incontrano e condividono il tutto. Ebbene, su queste delibere c'è una cosa importante e cioè finalmente si sancisce anche con lo scritto che il rapporto fra le associazioni e le persone, i Municipi e la gente che vive su questi territori è importante, perché bisogna parlarsi e mettersi d'accordo senza nessuna speculazione.

Nella delibera è chiara l'intenzione e proprio in questo spirito noi votiamo a favore della stessa ritenendo che segni anche un inizio di ordine dei rapporti che mette fine alle molteplici discussioni, spesso inutili. Oggi avviamo un'esperienza importantissima per questa parte di città, pertanto il nostro voto è sicuramente favorevole.”

DELPINO (S.E.L.)

“La mia dichiarazione potrebbe essere anche inutile considerato il fatto che il consigliere Nacini ha già evidenziato le questioni che ponevamo e che l'Assessore Farello ha recepito. Si tratta di stabilire quale livello di certezza di risorse possiamo garantire o aiutare affinché siano garantite alle associazioni, nella fattispecie a “Utri Mare”. Tuttavia non capisco perché tutte le volte che facciamo riferimento alla gestione di parti di territorio da parte dell'associazionismo non mettiamo in evidenza con la dovuta forza che questa è per noi - perché così dovrebbe essere - una ricchezza che va coltivata. Per noi è un bene che ci siano delle associazioni che si consorziano e che in qualche modo danno delle risposte che vanno al di là di quelle che potremmo dare noi direttamente.

La risposta che noi diamo è solitamente di tipo urbanistico. L'ordine del giorno del P.D. va bene ma non incide nei programmi e nei piani, che molto spesso non corrispondono a risorse da investire ma ad intelligenze e come tali non si possono misurare in termini di ricchezza materiale. Io voterò questi ordini del giorno però non li voto con tanto entusiasmo perché mi sembra che si sfugga dalla questione principale che è quella di dare un senso a queste proposte che non stanno in un ambito meramente urbanistico.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla documentazione a corredo:

- DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA GIUNTA COMUNALE NELLA SUA ADUNANZA DEL 07/08/2008
INDIRIZZI IN MERITO ALLA GESTIONE DEL COMPENDIO DEMANIALE MARITTIMO SITO SUL LITORALE DI GENOVA VOLTRI COSTITUITO DALLA PASSEGGIATA A MARE E DALLE ZONE ADIBITE ALLE SOCIETA' SPORTIVE VOLTRESI;

Delibera non sottoposta al Consiglio comunale;

- Istanza del 25 agosto di concessione demaniale ai sensi dell'art. 36 Cod. Navigaz. di un area demaniale marittima sita in Genova Voltri.
Atteso inoltre che il Comune ha interesse, anche in funzione del principio di sussidiarietà, a garantire una corretta gestione del compendio demaniale in argomento attraverso il Consorzio *Utri Mare*, espressione della realtà dell'associazionismo e del volontariato del litorale voltrese, viene richiesto, in analogia a quanto previsto per le concessioni della fascia di Rispetto di Prà e di Pegli, che la concessione in oggetto sia cointestata con predetto Consorzio.
E la successiva sottoscrizione dell'atto di sottomissione relativo alla concessione demaniale, sottoscritta il 12 settembre 2008;
- Sugli atti sopraccitati, manca una relazione rendiconto dell'attività svolta;
- In data 26.11.2007 avviene la costituzione della Società "Consorzio UTRI MARE" assegnazione spazi e approvazione statuto;
- Evidenziato che lo Statuto non è stato sottoposto al Consiglio comunale;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A fornire una relazione rendiconto della società *Utri Mare*, prima di sottoporre la nuova Convenzione al Consiglio Comunale.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- A riferire entro 6 mesi nella competente Commissione consiliare circa l'effettivo mantenimento delle condizioni per le quali è stato creato il Consorzio Utri Mare.

Proponente: Lauro (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata la finalità sociale del Consorzio sopra citato;

Preso atto che la nautica sociale svolge una importante funzione soprattutto tra le persone anziane residenti nel quartiere e trova la sua peculiare finalità a favore di soggetti appartenenti ad una fascia di reddito medio-bassa;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

affinché i posti barca siano assegnati in modo prioritario ai residenti in base ad una graduatoria che tenga conto della capacità reddituale e relativa ad imbarcazioni a motore della lunghezza massima di 6 metri e ad imbarcazioni a vela della lunghezza massima di 9 metri.

Proponente: Lauro (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 4,

RELATIVO ANCHE ALLE PROPOSTE NN. 96 E 97,
ISCRITTE RISPETTIVAMENTE AI NN. 3 E 4 DELL’O.D.G.
DELLA SEDUTA ODIERNA

“IL CONSIGLIO COMUNALE

TENUTO CONTO CHE

negli ultimi decenni il ponente genovese ha subito interventi che ne hanno modificato pesantemente la linea di costa; tali interventi hanno offerto molteplici opportunità di lavoro ma ne hanno mutilato il naturale accesso al mare e trasformato la natura urbanistica sociale della vita delle delegazioni interessate;

dagli anni Novanta i consorzi di associazioni territoriali “Prà Viva”, “Pegli mare”, e più recentemente “Utri mare”, con coraggio e dedizione hanno evitato che cadessero nell’abbandono e hanno reso fruibili ai cittadini quelle terre di mezzo che i riempimenti e i mutamenti hanno gradualmente creato;

il Comune di Genova ha seguito il lavoro quotidiano dei Consorzi e offerto supporto alle attività quale minima compensazione ai disagi dei cittadini dei territori interessati;

il Comune di Genova in collaborazione con la Regione ha recentemente mobilitato ingenti risorse e attivato importanti meccanismi di qualificazione territoriale (es. POR di Prà);

CONSIDERATO CHE

è necessario che il disegno nuovo Piano Urbanistico Comunale (PUC) offra la possibilità di investire e lavorare su una definitiva ricomposizione fisica e sociale delle delegazioni del ponente cittadino Pegli, Prà, Palmaro, Voltri,

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad intervenire in tutte le sedi opportune per la adozione delle aree a mare della ferrovia quale parte integrante delle delegazioni stesse;

A lavorare per il disegno di un percorso:

- di costa pedonale che colleghi la fascia di rispetto di Prà con la costa antistante a Pegli, dando attuazione all’approdo nautico e turistico già progettato

- che colleghi le ville storiche delle delegazioni partendo da Villa Barone Podestà, passando per Villa Sauli, che attraversi l’area della Verrina e riconquisti l’affaccio a mare riallacciandosi con il prolungamento a levante della passeggiata di Voltri

A tradurre le indicazioni degli indirizzi della delibera ad oggetto in azioni mirate al rafforzamento, sviluppo ed evoluzione dei consorzi e associazioni “Utri mare”, “Prà viva” e “Pegli mare”.

Proponenti: Danovaro, Grillo L., Cortesi, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Pasero, Federico, Biggi, Tassistro, Frega, Guastavino (P.D.).”

EMENDAMENTO N. 1

“Al punto 2 del dispositivo di Giunta:

“2. Di demandare al Dirigente competente, in coerenza con la volontà espressa in precedenti provvedimenti dall’Amministrazione, la stipula con il Consorzio Utri Mare di una convenzione che, recependo i sottoindicati indirizzi e principi ed integrando gli stessi con tutte le clausole contrattuali ritenute necessarie ed opportune, disciplini i rapporti tra il Comune di Genova ed il Consorzio medesimo in ordine alla gestione della passeggiata di Voltri e delle aree limitrofe;”

dopo “convenzione” aggiungere “da sottoporsi al Consiglio Comunale”.

Al punto 3 del dispositivo di Giunta:

“3. Di esprimere l’indirizzo, in considerazione della cointestazione dell’atto di sottomissione, ed a tutela del corretto adempimento dello stesso, affinché il Consorzio Utri Mare si impegni all’interno della stipulanda convenzione ad operare una modifica statutaria finalizzata a consentire al Comune di Genova di essere rappresentato da membri di propria nomina all’interno del proprio Consiglio Direttivo fino ad un massimo di tre, in relazione alla composizione numerica del C.D. medesimo”

aggiungere “il nuovo Statuto sarà inviato al Consiglio Comunale”.

Al punto 4.c.IV del dispositivo di Giunta:

“mutamento della figura giuridica e/o dello statuto dell’Associazione senza il preventivo consenso del Comune di Genova;”

sostituire “Comune di Genova” con “Consiglio Comunale di Genova”.

Proponente: G. Grillo (P.D.L.).

EMENDAMENTO N. 2

“1) Parte propositiva, punto 4j. : dopo le parole “manutenzione ordinaria” inserire “come definita dalla vigente normativa statale e regionale in materia edilizia”.

2) Parte propositiva, punto 4 l. : dopo le parole “il Consorzio dovrà farsi carico delle utenze relative all’area in concessione” inserire “ovvero in particolare l’illuminazione pubblica della passeggiata a mare, le spiagge libere e libere attrezzate;”.”

Proponenti: Nacini, Delpino, Burlando (S.E.L.).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: approvati all’unanimità.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 3: respinto con 17 voti favorevoli, 24 voti contrari (Sindaco; Cappello; P.D.; Nuova Stagione; S.E.L.; I.D.V.) e 1 astenuto (Gagliardi).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 4: approvato con n. 38 voti favorevoli; n. 3 astenuti (Basso, Murolo; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: respinto con 19 voti favorevoli e 23 voti contrari (Sindaco; Cappello; P.D.; Nuova Stagione; I.D.V.; S.E.L.).

Esito della votazione dell’emendamento n. 2: approvato con 40 voti favorevoli e 1 presente non votante (Basso).

Esito della votazione della proposta n. 95: approvata con 27 voti favorevoli, 13 astenuti (Murolo; P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Gagliardi, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Praticò; L.N.L.: Piana) e 1 presente non votante (Basso).

CDLIX (110)

PROPOSTA N. 00096/2010 DEL 04/11/2010
INDIRIZZI IN ORDINE ALLA
REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI CON
L’ASSOCIAZIONE PRA VIVA IN RELAZIONE
ALLA FASCIA DI RISPETTO DI PRÀ.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Ho presentato un ordine del giorno, l’o.d.g. n. 1, che dichiaro di ritirare, essendo il contenuto già compreso negli obiettivi che ho meglio specificato nell’emendamento.”

LAURO (P.D.L.)

“Non illustrerò gli ordini del giorno nn. 2 e 3 da me presentati, ritenendo di averne già parlato nell’ambito della discussione della proposta precedente.”

BRUNI (U.D.C.)

“Vorrei iniziare la mia illustrazione con l’o.d.g. n. 5 in merito all’intenzione del Comune di acquisire i beni del demanio. Come Gruppo U.D.C. chiediamo un impegno particolare al Sindaco e alla Giunta affinché questa opera di sdemanializzazione venga effettuata nel più breve tempo possibile.

L’ordine del giorno n. 4 si riferisce a questo manifestato interesse da parte della Civica Amministrazione di acquisire, sulla base del federalismo fiscale dettato dalla legge 85/2010, i beni di proprietà del demanio, compresa la Fascia di Rispetto di Prà. Alla luce del fatto che il Comune ha deciso come futuro proprietario della Fascia di Rispetto, per evitare una commistione di ruoli, di inserire all’interno dell’Associazione Prà Viva i propri membri, si ritiene che questa nuova convenzione che doveva essere formulata tra il Comune di Genova e l’Associazione Prà Viva abbia necessità di essere fatta nel più breve tempo possibile.

Noi chiediamo al Sindaco e alla Giunta di attivarsi affinché al momento della sottoscrizione del testo della nuova convenzione sia avviato un tavolo di confronto, ponendo particolare attenzione al mantenimento e alla salvaguardia della dimensione sociale, che, come ho già detto in occasione della precedente pratica, deve rimanere come postulato essenziale. Questo tavolo di lavoro deve, altresì, cercare di fare proprie le esperienze e le competenze che sono state acquisite nel tempo dalle varie componenti del Consorzio Prà Mare e dell’Associazione Prà Viva.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Voglio evidenziare con l’emendamento n. 1 alcune questioni. Con l’Associazione Prà Viva non sono mancate in questi anni occasioni d’incontro e di approfondimento. Al tempo stesso abbiamo anche apprezzato il modo con cui questa vasta area è stata gestita prevalentemente grazie all’impegno del

volontariato. Ora, rispetto alle nuove linee di indirizzo, dalle quali dovrebbero poi derivare atti concreti, è opportuno fare maggiore chiarezza.

Al punto 3 del dispositivo, laddove si dice che l'Associazione Prà Viva si impegna nella stipula di una convenzione a mantenere all'interno del proprio statuto un'adeguata rappresentanza del Comune di Genova, non è specificato il numero complessivo che dovrà formare il Comitato direttivo, quindi questo elemento deve essere inserito o quanto meno posto nelle linee di indirizzo per essere approfondito.

Al punto 4 del dispositivo, laddove viene specificato che l'Associazione dovrà provvedere a propria cura e spesa la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere in concessione, vale quanto abbiamo già evidenziato per Voltri e qui a maggior ragione. Mi riferisco all'esigenza di specificare meglio in sede di convenzione e negli atti successivi del consorzio quali interventi saranno a carico del Comune per quanto concerne la manutenzione straordinaria, perché una frase così generica non credo serva alla chiarezza dei futuri rapporti rispetto agli interventi che dovranno essere effettuati.

Al punto 6 del dispositivo, laddove è scritto che l'Associazione Prà Viva, entro 60 giorni dalla sottoscrizione della nuova convenzione, dovrà sottoporre all'esame del Comune di Genova un regolamento finalizzato alla disciplina dell'associazione e gestione dei posti-barca, noi specifichiamo di sostituire "Comune di Genova" con "Consiglio Comunale".

Il punto 5 del dispositivo recita "i limiti minimi e massimi dei canoni relativi ai posti barca dovranno essere stabiliti dall'associazione e dovranno essere sottoposti al Comune di Genova con periodicità annuale per l'approvazione". Ora, è vero che l'Assessore ha accolto l'emendamento in base al quale una volta all'anno dovrà essere fatta una relazione a rendiconto, però noi riteniamo che in questo caso sia opportuno sostituire Comune di Genova con Consiglio Comunale.

Infine, al punto 6b del dispositivo di Giunta che recita: "sia demandata a uno specifico provvedimento della Giunta Comunale la valutazione in ordine all'opportunità di mantenere in capo al Comune, con atto eventualmente cointestato, la concessione degli specchi acquei prospicienti la fascia ...", anche in questo caso proponiamo di sostituire Giunta Comunale con Consiglio Comunale.

In conclusione, proprio perché sono linee di indirizzo e proprio perché oggi non abbiamo né convenzioni, né Statuto posti alla nostra attenzione, noi riteniamo che questi elementi sia importante inserirli nella delibera, in modo che quando avremo di ritorno l'atto convenzionale e il nuovo statuto di consorzio si possa verificare in che misura il dibattito avvenuto in Commissione e in Consiglio si è tenuto in considerazione".

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il consigliere Cecconi dà per letto l’emendamento n. 2. La parola al consigliere Danovaro per il n. 3”.

DANOVARO (P.D.)

“L’emendamento si riferisce alle valutazioni che questa delibera contiene per governare due dei processi più significativi che insisteranno in quel territorio. Il primo riguarda ingenti investimenti che arrivano grazie ai finanziamenti del POR. In secondo luogo questa fase transitoria che porterà poi a farsi carico della gestione di un’area attualmente a disposizione del demanio.

Con questo emendamento si chiede di individuare, coerentemente con questi presupposti, quindi con la complessità di gestione che comportano questi fattori, delle soluzioni di natura giuridica che siano coerenti con queste nuove funzioni molto più complesse dove noi ci auguriamo ci sia una forte regia dell’amministrazione e una presenza di tutti i soggetti che possano concorrere al mantenimento di quelle prerogative che sono uniche nel panorama cittadino e che hanno trovato già precedentemente una soluzione positiva per gestire una fase importante. Adesso se ne sta inaugurando un’altra e quindi, nell’ambito degli studi e delle valutazioni, noi indichiamo come prioritario valutare se lo strumento della fondazione può essere quello più idoneo a soddisfare i requisiti di gestione, di governance e di mantenimento della funzione pubblica e di erogazione dei servizi che ci auguriamo quella zona possa conservare, così come è stato in passato, sotto gli auspici che queste nuove sfide ci impongono”.

LAURO (P.D.L.)

“Illustrerò gli emendamenti nn. 4 e 6. IL n. 4 chiede, al punto 6, laddove si prevede la destinazione di una quota non inferiore al 70% dei posti barca alla nautica sociale, di destinare il 100% dei posti barca alla nautica sociale. Questo va di pari passo con quello che ho detto prima: per me nautica sociale è una certa dimensione di barca, altrimenti inizia ad essere un’azione imprenditoriale perché gli specchi d’acqua sono fonte di denaro, importantissimo, però possono essere anche fonte di concorrenza sleale.

Il n. 6 riguarda l’articolo 4 e chiede di aggiungere, dopo la parola “commerciale”, “a condizione che tali attività siano rivolte ai soli soci, ai fini di evitare concorrenza sleale nei confronti di analoghe attività presenti sul territorio”. So che questo è già messo in pratica, però visto che stiamo facendo un regolamento sarebbe giusto aggiungercelo”.

BRUNI (U.D.C.)

“L’emendamento n. 5 si va a sovrapporre al n. 8, nel senso che con il 5 abbiamo espresso intenzione che a pagina 5, sesto capoverso, “sia demandata ad uno specifico provvedimento della Giunta”, venga cambiato con “specificata proposta della Giunta al Consiglio Comunale”. Questo per sottolineare come deve essere una valutazione politica la scelta dell’investire, da parte dell’amministrazione, sulla nautica sociale come input.

Sempre nella stessa pagina e sempre al sesto capoverso, noi chiediamo di inserire, dopo “sia demandato a una specifica proposta della Giunta al Consiglio Comunale il mantenimento in capo al Comune, con atto eventualmente cointestato, della concessione degli specchi acquei prospicienti la fascia”, “va mantenuta analogamente in concessione, se non interviene la sdemanializzazione, la porzione di sedime compresa tra le banchine e il limite a mare delle aree di concessione delle ferrovie”, perché risultava non essere presente questo aspetto.

L’emendamento 7 chiede che a pagina 9, dopo il punto iii, sia inserito: “tale possibilità costituisce una facoltà ad esercitare in presenza di modificazioni sostanziali dello stato attuale ed è prerogativa esclusiva dell’associazione Prà Viva, assunta di concerto con le proprie associate cui è affidata la conduzione delle attività in questione, fatto salvo il rispetto dei limiti imposti dalle vigenti norme sulle associazioni senza scopo di lucro e dei limiti previsti dalle concessioni demaniali marittime”. Qui ci si riferisce alla possibile associazione di posti barca che dovrà prevedere il 70 – 30, cioè il 70% sociale e il 30% non sociale”.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Ho presentato l’emendamento n. 9 perché io condivido la delibera e la ritengo importante, ma vi sono delle riflessioni da fare per quanto riguarda il punto g, dove si dice: “la gestione in coerenza agli obblighi imposti dalla concessione demaniale dovrà essere finalizzata al completamento della riqualificazione del contesto e al raggiungimento di finalità pubbliche, turistiche, ricreative, sportive e comunque connesse ad attività d’interesse sociale anche attraverso attività di natura commerciale”.

Io capisco che la natura commerciale è molto importante anche per la sopravvivenza delle associazioni, però bisogna vedere anche che tipo di natura commerciale perché se noi lasciamo la gestione alle associazioni, va a finire che le associazioni saranno quelle che decideranno, in quel territorio, che tipo di attività commerciali possono essere fatte e quindi ci manleviamo da una nostra funzione.

Ora, se sono attività finalizzate ad aprire un bar per dare una mano all'associazione a sopravvivere, va bene, però le attività commerciali possono essere di vario tipo e non vorrei che un domani ci fosse l'imprenditore che si iscrive a quella società per poi magari chiedere di fare un supermercato. Viso e considerato che diamo la gestione alle società, può darsi che noi siamo estromessi dalle nostre competenze.

Per questo ho presentato questo emendamento che aggiunge: "previo parere del Consiglio Comunale". Il Consiglio Comunale stabilirà poi se è un'attività commerciale che aiuta a sopravvivere l'associazionismo o se potrebbe essere di altra natura".

ASSESSORE FARELLO

"L'ordine del giorno n. 1 è stato ritirato. Il n. 2, consigliera Lauro, no. L'ordine del giorno 3, consigliera Lauro, sì. L'ordine del giorno 4, consiglieri Bruni, Vacalebri e Lo Grasso, sì, così come il 5.

Per quanto riguarda invece gli emendamenti, il n. 1 è il più complesso, quindi chiedo al consigliere Grillo di seguirmi con attenzione. Per quanto riguarda il primo punto la Giunta lo accetta se così riformulato: "alla lettera b del punto 3 del dispositivo, dopo le parole "previsione per la quale il Comune di Genova", sostituire la frase "sia rappresentato da membri di propria nomina all'interno del consiglio direttivo in numero di 3" con la frase: "Sia rappresentato da tre membri di propria nomina all'interno del consiglio direttivo, in oggi da statuto previsti in numero da 7 a 13". Io, consigliere, non posso cambiare lo statuto di un altro ente e tra l'altro nelle linee d'indirizzo c'è scritta un'altra cosa.

Per quanto riguarda il punto 2 dell'emendamento la risposta è no perché è disallineato rispetto a quelle che sono le impostazioni delle linee d'indirizzo dell'amministrazione. I punti 3 e 4 li riteniamo assorbiti dall'ultimo punto dell'emendamento di Giunta. Per quanto riguarda il punto 6 la risposta è sì, ma le chiedo, per non creare confusioni, di considerarlo assorbito dagli emendamenti su cui darò parere favorevole presentati dal gruppo U.D.C. che sono più precisi nella formulazione e dicono comunque di portare l'atto susseguente agli specchi acquei all'attenzione del Consiglio Comunale. Siamo d'accordo; poi vedrò di capire, col consigliere Bruni, perché secondo me ci sono due emendamenti che dicono la stessa cosa.

Circa l'emendamento 2 del consigliere Cecconi, no, non perché non sia d'accordo, ma perché la proposta di sostituire la definizione "nautica sociale" con un'altra definizione, vede già sette proposte diverse, quindi per adesso teniamoci "nautica sociale", poi eventualmente troveremo un'altra definizione.

Per quanto riguarda l'emendamento 3 del consigliere Danovaro, la risposta è sì. Questa è una cosa su cui l'Amministrazione lavorerà ed è coerente con uno degli ordini del giorno presentati dal consigliere Bruni.

Per quanto riguarda l'emendamento 4, coerentemente con quanto espresso prima, consigliera Lauro, no.

Consigliere Bruni, gli emendamenti 5 e 8 nella prima parte dicono la stessa cosa. Visto che la seconda parte dell'8, quella riferita alla Derma, è stata risolta dall'emendamento di Giunta in cui si specifica che la Derma si è sdemanializzata, quindi rientra in proprietà al Comune di Genova, riterrei superato l'emendamento 8 e accolto il 5 che assorbe anche l'ultima parte dell'emendamento 1 del consigliere Grillo, con la richiesta di aggiungere questa dicitura: "Che tenga conto delle evoluzioni del quadro normativo" perché non sappiamo ancora come verrà fuori il decreto attuativo del federalismo demaniale, credo che sia cautelativo per l'Amministrazione capire come sarà la legge.

Per quanto riguarda il n. 6, consigliera Lauro, no. Al 7, consigliere Bruni, direi no nel senso che se ci riferiamo alla quota dei posti barca, questo è già previsto dalla delibera che dice che il 30% è competenza esclusiva di Prà viva. Quindi direi no o lo accogliamo come raccomandazione.

Abbiamo detto che il n. 8 è superato. Per quanto riguarda il 9, io propongo o un accoglimento come raccomandazione o una riformulazione dell'emendamento come segue: "Aggiungere al punto g) del dispositivo della delibera, dopo "commerciale", "comunque nelle previsioni che verranno stabilite nel nuovo piano regolatore dal Consiglio Comunale". Le chiedo di accogliere questa riformulazione perché il Consiglio deciderà le funzioni sullo sdemanializzato".

NACINI (S.E.L.)

"Vorrei intervenire sull'emendamento n. 3. Come forma va bene, ma per quanto riguarda la sostanza chiedo ai proponenti una piccola modifica. Laddove si dice: "... la nuova convenzione, analizzando in via prioritaria il modello della fondazione", io chiedo che si dica "prendendo anche in considerazione la possibilità di attuare la fondazione". Così anche al punto seguente, dove si dice "come primo obiettivo di studio", noi chiediamo di mettere "assumendo come obiettivo la regola di una fondazione", ma non come punto prioritario dello studio.

Questo vuol dire che ci possono essere altre possibilità che con la priorità che nell'emendamento viene data a questo studio vengono in pratica trascurate. Quindi non chiediamo una grande modifica, chiediamo solo di aprire ad altre possibili proposte. Poi può darsi che la fondazione si riveli prioritaria, ma questo solo dopo che siano state valutate tutte le possibilità.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno voteremo di volta in volta, anche in difformità da quanto espresso dall'assessore”.

DANOVARO (P.D.)

“Nessun problema ad accettare la modifica richiesta dal consigliere Nacini. Resta comunque un valore per noi nel fatto che la fondazione attualmente sembra possa meglio rispondere ad una serie di requisiti che noi riteniamo utili per la migliore governance. Ovviamente è uno strumento, quindi il migliore strumento che si riuscirà ad individuare, che risponde ad una serie di requisiti, sarà quello che troverà la nostra condivisione. Nulla osta a che anche a ltri strumenti di governance possano essere presi in considerazione”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Sulle linee d'indirizzo che dovranno determinare nuovi rapporti fra i consorzi che si andranno ad istituire rispetto allo status quo, inviterei comunque l'assessore, a prescindere dagli emendamenti accolti o respinti, a valutarli molto attentamente in occasione della stesura dei nuovi regolamenti, degli statuti e delle convenzioni, anche perché in occasione delle audizioni abbiamo avuto l'opportunità di sentire l'associazione Prà mare che pure si è fatta portatrice di proposte che a mio giudizio dovranno essere tenute nel massimo conto.

Quindi, colleghi, rispetto al mio emendamento in parte accolto e in parte respinto perché contenuto già nelle proposte del collega dell'U.D.C., mi va bene, anche per quanto contenuto nell'emendamento della Giunta, che ci tutela come gruppo, cioè che i consorzi saranno tenuti ad una relazione annuale nei confronti del Consiglio e quindi nel momento in cui ci sarà una relazione annuale, è chiaro che nel rendiconto dovrà eserci tutto, compresa la questione che sarà poi opportuno verificare a fondo, che è quella della gestione dei posti barca.

In tutti i casi, come già preannunciato per il provvedimento precedente, il nostro gruppo si asterrà sulla deliberazione”.

BRUNI (U.D.C.)

“Come ho già detto sulla pratica precedente, anche la fascia di rispetto di Prà rappresenta una zona strategica di rilancio della città. Sappiamo che sarà sede di grossi investimenti da parte della nostra amministrazione. Negli indirizzi che l'assessore Farello ha elaborato insieme al Municipio, al Consiglio Comunale, alla Commissione e alle associazioni presenti sul territorio, è fondamentale il fatto che sia stato ribadito come tutto deve essere fatto nel pieno rispetto della socialità della nautica. Abbiamo evitato un rischio possibile che

era quello di far diventare anche la fascia di rispetto di Prà un nuovo porto per i milanesi ed è assolutamente ribadito in tutti i punti che questa cosa non avverrà, soprattutto in una zona dove la nautica sociale si fa. Io più volte ho speso del tempo a passeggiare sulla fascia ed ho visto che si fa effettivamente la nautica sociale. Ci sono barche per le persone diversamente abili che possono fare realmente vela. Ci sono attività di valorizzazione del vivere il mare, sia dal punto di vista sportivo, sia soprattutto come insegnamento ai nostri ragazzi delle attività della pesca e della vela.

Come ho detto prima, questo non deve essere ritenuto un punto di arrivo, ma deve essere ritenuto sicuramente un punto di partenza per cui auspico, come ha detto anche il consigliere Grillo, che da qui si parta per un percorso condiviso con il territorio e con il Consiglio Comunale che possa portare ad un nuovo punto di eccellenza e di valore della nostra città e soprattutto del nostro ponente”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

Rilevato quanto previsto nel dispositivo di Giunta;

Impegna il Sindaco e Giunta

A sottoporre al Consiglio Comunale la nuova convenzione”.

Proponente: G. Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Il Consiglio Comunale, considerata la finalità sociale dell’Associazione Prà Viva;

Preso atto che la nautica sociale svolge un’importante funzione soprattutto tra le persone anziane residenti nel quartiere e trova la sua peculiare finalità a favore di soggetti appartenenti ad una fascia di reddito medio bassa;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

affinché i posti barca siano assegnati in modo prioritario ai residenti in base ad una graduatoria che tenga conto della capacità reddituale e relativa ad

imbarcazioni a motore della lunghezza massima di sei metri e ad imbarcazioni a vela della lunghezza massima di nove metri”.

Proponente: L. Lauro (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro 6 mesi circa le regole che intercorrono nei rapporti tra l'Associazione Prà Viva e la Civica Amministrazione”.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che il Comune di Genova, a seguito dell'introduzione del Decreto Legislativo n. 85/2010 in materia di “federalismo fiscale”, ha manifestato l'interesse ad acquisire la proprietà di alcuni beni del Demanio come, tra gli altri, la Fascia di Rispetto di Prà;

Considerato che, nella prospettiva di divenire proprietario della Fascia di Rispetto, al fine di evitare una commistione di ruoli, la Civica Amministrazione ha deciso di uscire dall'Associazione Prà Viva, pur mantenendo membri di propria nomina all'interno del Consiglio Direttivo dell'Associazione stessa;

Ritenuto quindi necessario stipulare una nuova Convenzione tra Comune di Genova ed Associazione Prà Viva per regolamentare i rapporti almeno nel periodo transitorio fino all'acquisizione in proprietà di tutto il territorio della Fascia

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi affinché, al momento della sottoscrizione del nuovo testo della Convenzione, sia attivato un tavolo di confronto sul nuovo soggetto gestionale ponendo particolare attenzione al mantenimento ed alla salvaguardia della dimensione sociale nonché delle esperienze e delle competenze acquisite nel tempo rappresentate prima nel Consorzio Prà Mare ed oggi nell'Associazione Prà Viva”.

Proponenti: Bruni, Vacalebri, Lo Grasso (U.D.C.)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che il Comune di Genova, a seguito dell'introduzione del Decreto Legislativo n. 85/2010 in materia di “federalismo fiscale”, ha manifestato l'interesse ad acquisire la proprietà di alcuni beni del Demanio come, tra gli altri, la Fascia di Rispetto di Prà;

Considerato che, nella prospettiva di divenire proprietario della Fascia di Rispetto, al fine di evitare una commistione di ruoli, la Civica Amministrazione ha deciso di uscire dall'Associazione Prà Viva, pur mantenendo membri di propria nomina all'interno del Consiglio Direttivo dell'Associazione stessa;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi affinché venga ottenuta al più presto possibile la sdemanializzazione dell'area relativa alla Fascia di Rispetto di Prà”.

Proponenti: Bruni, Vacalebri, Lo Grasso (U.D.C.)

EMENDAMENTO N. 1

“Alla lettera b del punto 3 del dispositivo, dopo le parole “previsione per la quale il Comune di Genova” sostituire la frase “sia rappresentato da membri di propria nomina all'interno del Consiglio direttivo in numero di tre” con la frase “sia rappresentato da tre membri di propria nomina all'interno del Consiglio Direttivo, in oggi, da Statuto, previsti in numero da 7 a 13”.”

Proponente: Grillo G. (PDL)

EMENDAMENTO N. 2

“Sostituire al capoverso C del punto 6° la parola “sociale” con la parola “associativa”.”

Proponente: Cecconi (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 3

“Nelle premesse pag. 3 aggiungere un secondo capoverso dopo “Atteso che”: “Questo ruolo debba essere confermato anche nella definizione del nuovo modello gestionale sulla cui configurazione si comincerà a lavorare contestualmente alla definizione della nuova Convenzione prendendo anche in considerazione la possibilità di attuare il modello della Fondazione”;

Al punto d del dispositivo aggiungere:

“Comunque il percorso di definizione di un nuovo modello gestionale debba essere avviato contestualmente al confronto sulla nuova Convenzione assumendo come primo obiettivo di studio anche la creazione di una Fondazione che veda partecipe l’Associazione Prà Viva.”

Proponente: Danovaro (PD)

EMENDAMENTO N. 4

“Al punto 6, paragrafo c (pag. 10) modificare: “la destinazione di una quota non inferiore al 70% dei posti barca alla nautica sociale” con: “la destinazione del 100% dei posti barca alla nautica sociale”.”

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 5

“Nelle premesse, dopo “Ritenuto conseguentemente opportuno, al sesto capoverso sostituire: “specifico provvedimento della Giunta Comunale” con “specifico proposta della Giunta al Consiglio Comunale che tenga conto delle evoluzioni del quadro normativo”

Nel dispositivo, al punto 6) lett. b) sostituire: “specifico provvedimento della Giunta Comunale” con “specifico proposta della Giunta al Consiglio Comunale che tenga conto delle evoluzioni del quadro normativo”.

Proponenti: Bruni, Vacalebri (UDC); Campora, Grillo G., Lauro (PDL); Basso, Lorenzelli (Gruppo Misto).

EMENDAMENTO N. 6

“All’art. 4 comma G della proposta di Giunta, dopo la parola “commerciale”, aggiungere: “... a condizione che tali attività siano rivolte ai soli soci al fine di evitare concorrenze sleali nei confronti di analoghe attività presenti sul territorio”.”

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 7

“Nel Dispositivo, al punto o), lett. iii) dopo “economici di mercato” (pag. 9) aggiungere il seguente periodo: “Tale possibilità costituisce una facoltà da esercitare in presenza di modificazioni sostanziali dello stato attuale ed è prerogativa esclusiva dell’Associazione rà Viva, assunta di concerto con le proprie associate cui è affidata la conduzione delle attività in questione, fatto salvo il rispetto dei limiti imposti dalle vigenti norme sulle Associazioni senza scopo di lucro e dai limiti previsti dalle concessioni demaniali marittime”.”

Proponenti: Bruni, Lo Grasso (U.D.C.)

EMENDAMENTO N. 8

“Nelle Premesse, dopo “Ritenuto, conseguentemente opportuno” (pag. 5) sesto capoverso, sostituire con il seguente periodo: “Sia demandata ad una specifica proposta della Giunta al Consiglio Comunale il mantenimento in capo al Comune, con atto eventualmente cointestato, della concessione degli specchi acquei prospicienti la Fascia; va mantenuta analogamente in concessione, se non interviene la sdemanializzazione, la porzione di sedime compresa tra le banchine ed il limite a mare dell’area in concessione alle Ferrovie”

Nel dispositivo, al punto 6), lett. b) sostituire con il seguente periodo: “Sia demandata ad una specifica proposta della Giunta al Consiglio Comunale il mantenimento in capo al Comune, con atto eventualmente cointestato, della concessione degli specchi acquei prospicienti la Fascia; va mantenuta analogamente in concessione, se non interviene la sdemanializzazione, la porzione di sedime compresa tra le banchine ed il limite a mare dell’area in concessione alle Ferrovie”.”

Proponenti: Bruni, Vacalebre, Lo Grasso (U.D.C.)

EMENDAMENTO N. 9

“Aggiungere al punto g), dopo “commerciale” il periodo “previo parere del Consiglio Comunale compatibilmente comunque alle previsioni che verranno individuate dal Consiglio Comunale nel nuovo PUC”

Proponenti: Lo Grasso, Bruni, Vacalebre (UDC)

L'ordine del giorno n. 1 viene ritirato dal proponente.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 16 voti favorevoli, 22 contrari (Vincenzi; Cappello; N. Stagione; P.D.; S.E.L.; I.D.V.) e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 3, 4, 5: approvati all'unanimità.

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1, 3, 5: approvati con 36 voti favorevoli e 2 astenuti (Basso; LNL: Piana)

Esito della votazione degli emendamenti nn. 2, 4, 6, 7: respinti con 12 voti favorevoli, 23 contrari (Vincenzi; Cappello; N. Stagione; P.D.; S.E.L.; I.D.V.) e 2 presenti non votanti (Basso; Gagliardi).

L'emendamento n. 8 viene dichiarato superato.

Esito della votazione dell'emendamento n. 9: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 96/2010: approvata con 26 voti favorevoli, 12 astenuti (Murolo; PDL: Campora, Cecconi, Costa, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Praticò; LNL: Piana) e 1 presente non votante (Basso).

nell'emendamento di Giunta il punto 3. No al punto 4 perché in questo caso lo statuto del Consiglio direttivo è quello. I punti successivi, escluso l'ultimo che invece è sì perché collegato alle premesse, li consideriamo assorbiti dall'emendamento di Giunta.

Circa l'emendamento 2 della consigliera Lauro, il parere è no. All'emendamento del consigliere Lo Grasso sì con le stesse modifiche proposte per la delibera precedente”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Io accolgo la proposta dell'assessore con le stesse motivazioni relative alla pratica precedente, cioè che siccome convenzione estatuto dovranno poi venire all'esame del Consiglio Comunale, è chiaro che i colleghi proponenti manterranno in vita questi loro documenti, li memorizzeranno, per verificare se poi nelle convenzioni e negli statuti saranno stati considerati, soprattutto nelle parti oggi accettate, quindi accolgo la sua proposta”.

ASSESSORE FARELLO

“Un doveroso ringraziamento al Consiglio Comunale, innanzitutto, che ha seguito con attenzione delle pratiche non semplici anche dal punto di vista dell'elaborazione ed un ringraziamento fortissimo agli uffici dell'amministrazione, in particolar modo la dottoressa Filippucci che è qua e il dottor Cavalli che non c'è, perché il lavoro di queste delibere ha comportato un impegno molto forte da parte degli uffici che sono pochi ma hanno fatto veramente un ottimo lavoro e li ringrazio”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato quanto previsto nel dispositivo di Giunta.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A fornire una relazione rendiconto del Consorzio Pegli Mare, prima di sottoporre la nuova convenzione al Consiglio Comunale”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Considerata la finalità sociale del Consorzio Pegli Mare;

Preso atto che la nautica sociale svolge un’importante funzione soprattutto tra le persone anziane residenti nel quartiere e trova la sua peculiare finalità a favore di soggetti appartenenti ad una fascia di reddito medio bassa;

Impegna il Sindaco e la Giunta

affinché i posti barca siano assegnati in modo prioritario ai residenti in base ad una graduatoria che tenga conto della capacità reddituale e relativa ad imbarcazioni a motore della lunghezza massima di 6 metri ed a imbarcazioni a vela della lunghezza massima di 9 metri”.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire entro 6 mesi circa la regolamentazione delle relazioni tra il Consorzio Pegli Mare e la Civica Amministrazione”.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1

“Al punto 6 a del dispositivo di Giunta sostituire le parole “ad uno specifico provvedimento della Giunta Comunale” con le parole “ad una specifica proposta della Giunta al Consiglio Comunale che tenga conto dell’evoluzione del quadro normativo”.”

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 2

“Al punto 6 paragrafo b (pag. 10) modificare: “la destinazione di una quota non inferiore al 70% dei posti barca alla nautica sociale” con:
“la destinazione del 100% dei posti barca alla nautica sociale”

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 3

“Aggiungere al punto 4 g del dispositivo, dopo “commerciale”, il periodo: “previo parere del Consiglio Comunale, compatibilmente comunque alle previsioni che verranno individuate dal Consiglio Comunale nel nuovo PUC”.”

Proponenti: Lo Grasso, Bruni, Vacalebre (U.D.C.)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn 1 e 3: approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 10 voti favorevoli, 22 contrari (Cappello; P.D.; S.E.L.; I.D.V.) e 1 presente non votante (Gagliardi).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1 e 3: approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: respinto con 10 voti favorevoli, 22 contrari (Cappello; P.D.; S.E.L.; I.D.V.) e 1 presente non votante (Gagliardi).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 97/2010: approvata con 24 voti favorevoli e 10 astenuti (P.D.L.: Campora, Costa, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Lauro, Ottonello, Pizio, Viazzi; L.N.L.: Piana).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

14 DICEMBRE 2010

CDXLIX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI.....	1
GUERELLO – PRESIDENTE	1
CDL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DEGRADO COPERTURA GALLERIA MAZZINI.....	1
GAGLIARDI (P.D.L.)	1
ASSESSORE MARGINI	2
GAGLIARDI (P.D.L.)	3
CDLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE LECCE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MANCATI INTERVENTI SUL RIO RONCALLO E PIAZZA METASTASIO DOPO L'ULTIMA ALLUVIONE.....	4
LECCE (P.D.)	4
ASSESSORE MARGINI	5
LECCE (P.D.)	5
CDLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA, PIANA, LAURO, ARVIGO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE ABUSIVISMO COMMERCIALE – VENDITORI AMBULANTI AL PORTO ANTICO, VIA TURATI E NEL CENTRO STORICO.....	6
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	6
PIANA (L.N.L.)	7
LAURO (P.D.L.)	8
ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)	9
ASSESSORE SCIDONE	10

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	12
PIANA (L.N.L.)	12
LAURO (P.D.L.)	12
ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)	13
CDLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A BIGLIETTO NAVEBUS PER RESIDENTI	13
BRUNO (P.R.C.)	13
CDLIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI. 14	
GUERELLO – PRESIDENTE	14
CDLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A BIGLIETTO NAVEBUS PER RESIDENTI	14
ASSESSORE FARELLO	14
BRUNO (P.R.C.)	15
CDLV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A RIPUBBLICIZZAZIONE ACQUA 15	
GUERELLO – PRESIDENTE	15
COSTA (P.D.L.)	18
CDLVI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE VIAZZI IN MERITO A CONTENUTO ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO.	19
VIAZZI (P.D.L.)	19
GUERELLO – PRESIDENTE	19
COSTA (P.D.L.)	19
GUERELLO – PRESIDENTE	20
CDLVII (108) PROPOSTA N. 104 DEL 02/12/2010. ADOZIONE DELLE VARIANTI AL P.U.C. AI SENSI DELL'ART. 44 L.R. N° 36/97 RIGUARDANTI ALCUNE PROPOSTE PER IL PROGRAMMA COMUNALE DI SOCIAL HOUSING IN VARIE LOCALIZZAZIONI DELL'AMBITO CITTADINO ADOTTATE CON DELIBERA N.51/2009 DEL CONSIGLIO COMUNALE. CONTRODEDUZIONI PARERE COMITATO TECNICO URBANISTICO PROVINCIALE.	20

GRILLO G. (P.D.L.)	20
MALATESTA (P.D.)	21
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	22
ASSESSORE MARGINI	22
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	22
PIANA (L.N.L.)	23
CAMPORA (P.D.L.)	23
LO GRASSO (U.D.C.)	24
DELPINO (S.E.L.)	24
BASSO (GRUPPO MISTO)	24

CDLVIII (109) PROPOSTA N. 00095/2010 DEL 04/11/2010 - INDIRIZZI IN ORDINE ALLA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI CON IL CONSORZIO UTRI MARE IN RELAZIONE ALL'AREA SITA SUL LITORALE DI VOLTRI COSTITUITA DALLA PASSEGGIATA A MARE E DAGLI SPAZI LIMITROFI.....27

GRILLO G. (P.D.L.)	27
LAURO (P.D.L.)	28
CORTESI (P.D.)	29
GRILLO G. (P.D.L.)	30
NACINI (S.E.L.)	31
ASSESSORE FARELLO	32
GRILLO G. (P.D.L.)	34
ASSESSORE FARELLO	34
NACINI (S.E.L.)	34
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	34
OTTONELLO (P.D.L.)	35
PIANA (L.N.L.)	35
BRUNI (U.D.C.)	36
LECCE (P.D.)	37
DELPINO (S.E.L.)	38

CDLIX (110) PROPOSTA N. 00096/2010 DEL 04/11/2010 INDIRIZZI IN ORDINE ALLA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI CON L'ASSOCIAZIONE PRA VIVA IN RELAZIONE ALLA FASCIA DI RISPETTO DI PRÀ.....43

GRILLO G. (P.D.L.)	44
LAURO (P.D.L.)	44
BRUNI (U.D.C.)	44
GRILLO G. (P.D.L.)	44
GUERELLO - PRESIDENTE	46
DANOVARO (P.D.)	46
LAURO (P.D.L.)	46
BRUNI (U.D.C.)	47
LO GRASSO (U.D.C.)	47
ASSESSORE FARELLO	48

NACINI (S.E.L.)	49
DANOVARO (P.D.).....	50
GRILLO G. (P.D.L.)	50
BRUNI (U.D.C.).....	50

CDLX MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA LAURO IN MERITO A PRESENZA CONSIGLIERI IN AULA.	57
---	-----------

LAURO (P.D.L.).....	57
----------------------------	-----------

CDLXI (111) PROPOSTA N. 00097/2010 DEL 04/11/2010 INDIRIZZI IN ORDINE ALLA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI CON IL CONSORZIO PEGLI MARE IN RELAZIONE ALLA FASCIA DI RISPETTO DI PEGLI. 57	
---	--

GRILLO G. (P.D.L.)	57
GUERELLO - PRESIDENTE.....	57
LO GRASSO (U.D.C.).....	57
ASSESSORE FARELLO.....	57
GRILLO G. (P.D.L.)	58
ASSESSORE FARELLO.....	58